

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria
Via Vecchia Copertino, n. 6 73100 – Lecce
Succursale V.le de Pietro - Lecce
Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753
Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506
tel. 0832.352431 fax 0832.350499
e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it
sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it



Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute sul Lavoro

**DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO**

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.)

**LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE
CIARDO PELLEGRINO – LECCE**

Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Firmato digitalmente da
ORONZO SPEDICATI
CN = SPEDICATI ORONZO
C = IT

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Firmato digitalmente da
PAOLO CARMELO TAVOLARO
CN = PAOLO CARMELO TAVOLARO
C = IT

Medico Competente:
Mario Tavolaro

Dott. **MARIO TAVOLARO**
Spec. Med. del Lavoro
Via degli Abruzzi, 35 - LECCE

Revisione marzo 2021

LICEO ARTISTICO CIARDO PELLEGRINO
C.F. 93126450753 C.M. LESL03000R

laciarppe - Liceo Artistico Ciardo-pellegrino
Prot. 0002269/U del 16/03/2021 11:51:00

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



Il presente documento è composto da 38 pagine

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

INDICE

GENERALITÀ.....	3
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.....	4
NORMATIVA di RIFERIMENTO.....	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	7
PREMESSA	8
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE dei RISCHI e SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO	9
SEZIONE I.....	11
STIMA DEL RISCHIO	12
SEZIONE II	19
STIMA DEL RISCHIO	20
CONCLUSIONI	37
ALLEGATI	38

DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

**LICEO ARTISTICO E COREUTICO “ CIARDO -
PELLEGRINO”** Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **493** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	385
Insegnanti:	80
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	4

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO. (D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – art. 17)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazione dal D.Lgs 106/09 art. 28, le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:	Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazz. Uff. 12 luglio 1955, n. 158. Emanato in virtù della L. 12 febbraio 1955, n. 51, riportata al n. A/I, sostituisce il R.D. 18 giugno 1899, n. 230, che conteneva norme sulla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, e che è stato espressamente abrogato dall'art. 406 del presente decreto.
D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242	Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro-
D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 9 agosto 08 n. 81
Prevenzione delle malattie professionali	
D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	

D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277	Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 luglio 1990, n. 212.
D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione	
D.M. 21 giugno 1996, n. 292	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
D.M. 29 settembre 1998, n. 382	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
C.M. 29 aprile 1999, n. 119	D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
C.M. 19 aprile 2000, n. 122	D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
D.M. 5 agosto 1998, n. 363	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.
Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.

• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
• D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Segnaletica di sicurezza	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Ciardo Pellegrino” di Lecce sito in Via Vecchia Copertino,n.6 retto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Tiziana Paola Rucco, in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 18, comma 1- lett. z del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.-

L’edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito in un unico fabbricato composto da tre piani fuori terra ed uno entro terra.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata nel progetto dell’edificio. I locali sono stati singolarmente valutati per l’identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l’uso di laboratori appositamente attrezzati, le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l’uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza ai disposti di legge il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

il Dirigente scolastico insieme al RSPP, al RLS ed al collaboratore per la sicurezza, sensibilizzati dalle informazioni date dal personale scolastico, in data 05/10/2020, hanno compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare. Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/08, e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs 106/09, lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (D.Lgs. 242/1996).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la Segreteria del Liceo “ Ciardo Pellegrino” di Lecce sita in Via Vecchia Copertino, n. 6.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. - Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. - Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **$R = P \times D$** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	2	2



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

L'impianto elettrico è certificato ai sensi della L.N. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni..-

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

Le porte REI sono certificate e tutte perfettamente funzionanti.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO IDRICO

L'edificio è dotato di centrale idrica a norma (certificazione a termine di legge) con manutenzione a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

PARAPETTI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

SCALE

L'attività didattica viene svolta al piano rialzato, al piano primo ed al piano secondo. Le scale fisse utilizzate sono quelle originarie del progetto, presenti nei vari punti dell'edificio e nelle uscite verso l'esterno delle aule. Tutte le pedate sono in marmo con fasce antiscivolo. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali cadute, con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

Si evidenzia lo scollamento delle fasce antiscivolo sulle pedate delle scale esterne.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

FINESTRE

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

CANCELLI E PORTONI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono certificati ai sensi della legislazione vigente e periodicamente sottoposti a manutenzione (Amm.ne Provinciale) e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

In ragione della presenza della illuminazione esterna si è rilevata l'assenza su tutti i pali in metallo dei coperchi a protezione dei conduttori interni. Tale assenza riveste un notevole rischio visto che sono ad altezza delle mani.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

IMPIANTO RISCALDAMENTO

L'edificio risulta dotato di una centrale termica alimentata a metano. Il vano caldaia è localizzato in apposito locale posto al piano seminterrato, in proiezione verticale all'esterno del fabbricato destinato ad attività scolastiche, con accesso diretto ed esclusivo dall'esterno. Il tutto è a norma e certificato ai sensi di legge.

La manutenzione periodica è a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo (esclusivamente gli uffici di segreteria e presidenza) e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

IMPIANTO ANTINCENDIO

L'edificio è servito di impianto antincendio alimentato a norma (certificato ai sensi di legge) e proporzionato per il tipo di scuola (tipo 3). Durante il sopralluogo si è rilevato la presenza di tutti gli idranti e delle protezioni agli stessi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

ARREDAMENTO

- Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

LUOGHI ESTERNI

Si evidenzia l'assenza di segnaletica verticale per ed orizzontale che potrebbero causare problemi relativi alla viabilità visto l'uso fatto dello spazio esterno all'edificio dei mezzi pubblici, e **la sconnessione della pavimentazione nella parte terminale dello scivolo per l'accesso dei portatori di handicap.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

EMERGENZE

Non si evidenziano problema particolari a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

ALTRO

- Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLA SCUOLA ALLE DISPOSIZIONI di PREVENZIONE INCENDI

Da quanto sopra descritto (impianto antincendio) l'edificio in ragione dei disposti di legge (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» ai punti 11 «Norme di sicurezza per le scuole di tipo 3) è provvisto del Certificato Prevenzione Incendi..

L'impianto idrico antincendio esistente è stato realizzato ad anello con riserva idrica di 130 mc, gruppo di spinta con EP di pressurizzazione 4/14 mc/h e H= 73/50m, con n. 29 idranti UNI 45 (n. 4 al piano interrato, n. 15 al piano rialzato, n. 6 al piano primo e n. 4 al piano secondo) n. 1 attacco UNI 70 per mezzi VV.FF.-

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento allegato.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. - Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. - Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **$R = P \times D$** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di addetti alla segreteria prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati video terminalisti.	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico è presente un vano (p.l°) per persone bisognvoli di interventi sanitari e cassette di pronto soccorso, adeguatamente segnalata e facilmente accessibile, per ogni piano. Le stesse sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003. Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. 493/1996; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte dal personale interno.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore, ecc.) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORTAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte più di due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza agenti chimici, per la pulizia, in quantità minima.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs 106/09, gli alunni utilizzano agenti chimici in quantità ridotte nel relativo laboratorio, in quantità minima e per periodi brevi e sempre in presenza di personale docente.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave in appositi armadi.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'art. 268 del D.Lgs. 106/2009.

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede: ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

DESCRIZIONE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative Attività relazionali Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE DI TRANSITO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortiliva esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrere le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:

- oggetti depositati a terra (zaini, scatole, ecc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

SCALE E OPERE PROVVISORIE

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

Per lo svolgimento delle attività amministrative e di supporto alla didattica vengono utilizzate le attrezzature riportate in tabella:

Attrezzatura di lavoro				
<i>FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	/	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

L'attività lavorativa dei collaboratori scolastici prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Attrezzatura di lavoro				
CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	2=1X2	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

MANIPOLAZIONE MANUALE di OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio.

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	/	

IMMAGAZZINAMENTO

Le attività lavorative prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

IMPIANTI ELETTRICI

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo. Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatoci, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunge, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI di DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione.	R=PXD
	/

APPARECCHI di SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto è presente un ascensore con percorrenza dal piano terra al secondo ed un secondo dal piano S1 al p. secondo regolarmente certificati. L'uso di tali elevatori è vietato agli alunni ed è utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma temporanea. I portatori di handicap dovranno essere sempre accompagnati da personale qualificato (insegnante di sostegno).

Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale: ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedire la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. ▪	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

MEZZI di TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innescio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO di TUTTI I LOCALI

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

RISCHI CHIMICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, se non quelle presenti nel laboratorio che risultano ben custodite ed usate in minima quantità e sempre in presenza del docente.

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto i prodotti chimici utilizzati per le pulizie sono allocati in appositi spazi ventilati e chiusi a chiave ed utilizzati dal personale in maniera idonea ed in modeste quantità. L'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

R=PXD
/

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone, come da autocertificazione.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

R=PXD
4= 2x2

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Il Decreto leg.vo n. 106/09 definisce come videoterminista quel lavoratore che utilizza il VDT in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa.

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali ma per periodi limitati nel tempo giornaliero e settimanale. Per gli addetti alla segreteria, in presenza di periodi lavorativi in cui l'attività avviene tramite videoterminale, si prescrive la sosta di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) di lavoro continuativo.

In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

(Astenopia) Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.	R=PXD
	1=1X1
(Lo stress) Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.	R=PXD
	1=1X1
(Disturbi muscolo - scheletrici) Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.	R=PXD
	1=1X1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Personale Amministrativo
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Procedure di sicurezza
Collaboratore Scolastico
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'arch. Oronzo Spedicati in possesso di titoli, attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dai disposti di legge.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Per tale figura è stato nominato l'arch. Antonio Macchia Calò.-

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1 998).-

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato secondo quanto su prescritto, è l'arch. Paolo Tavolaro.-

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

E' consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

Addetto/i al Pronto Soccorso

a titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della **prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato** devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 18 D.Lgs. 106/09)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

il Rappresentante dei lavoratori è in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lsv 106/09 art. 37, comma 10. La durata dell'eventuale corso è di 32 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 626/1994). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 18, comma 1 – lett b) D.Lgs. 106/09). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- **Alto Rischio:** scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- **Medio Rischio:** luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- **Basso Rischio:** tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art. 18 D.Lgs. 106/09). Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M. 382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 15 D.Lgs. 106/2009)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 15 D.Lgs. 106/09), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di collaboratore alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, e comunicare alla proprietà dell'edificio (Amm.ne prov. di Lecce) quanto di sua competenza per gli interventi necessari al fine dell'eliminazione dei rischi riscontrati.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1 – lett. z) del D.Lsv 106/09, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo Spedicati	arch. Paolo Tavolaro	Dott. Mario Tavolaro

ALLEGATI

1. Planimetria aggiornata con indicata la destinazione d'uso dei locali;
2. Schede di segnalazione rischi;
3. Documento di valutazione dei rischi incendio;
4. Chek-list per la valutazione rischio incendio;
5. Piano d'emergenza.
6. Disposizioni per il contenimento della diffusione e del contagio virus covi 19



DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE E DEL CONTAGIO DA VIRUS COVID - 19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA tutta la normativa vigente in materia

VISTE le indicazioni di RSPP e del Medico competente

SENTITI RLS e DSGA

EMANA

le seguenti disposizioni specifiche per il contenimento della diffusione e del contagio da Covid-19 applicate all'ambito scolastico, che costituiscono parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

INTRODUZIONE

Il quadro epidemiologico nazionale delle infezioni da COVID – 19 è in continuo cambiamento. Anche nel contesto Pugliese la situazione è in rapida evoluzione. Il Liceo Artistico e Coreutico di Lecce recepisce il “protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID -19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell’economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che avevano promosso l’incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all’articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali. **Detto protocollo è stato integrato il 24 aprile 2020**, ed ha l’obiettivo di supportare la valutazione e la gestione del rischio coronavirus all’interno dei diversi sistemi produttivi, fornire raccomandazioni sul modello organizzativo dedicato al rischio in questione nonché gestire eventuali casi positivi di lavoratori all’interno delle aziende con la finalità di salvaguardare la salute pubblica senza interrompere, nel limite possibile, l’attività lavorativa e la conseguente produzione.

1. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA COVID - 19

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all’interno dei luoghi di lavoro o comunque per lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l’adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell’infezione.

Il Covid-19, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel gruppo 2 dell’Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Le condizioni di esposizione al microrganismo, possono essere:

di tipo specifico: ovvero tipico dell’attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificatamente disciplinata.

di tipo generico: in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca dell’attività esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, si ritiene di precisare che, per quelle attività dove l’esposizione è di tipo generico, la valutazione del

rischioandrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative (DPCM del 08.03.2020 del 09.03.2020, 11.03.2020, 22.03.2020 e da ultimo 10 aprile 2020) e loro eventuali successive modifiche.

2. MISURE ORGANIZZATIVE

Il Dirigente scolastico garantisce il rispetto di tutte le disposizioni delle Autorità e la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni (precauzioni standard, via aerea, da droplets e da contatto) in tutti gli ambienti scolastici, impartendo disposizioni al personale e all'utenza che ha accesso nell'edificio scolastico (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e adottando le seguenti misure di sicurezza:

- Affiggere o consegnare all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili informative (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare la diffusione e il contagio
- Informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso negli ambienti scolastici, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
- Informare tutti i lavoratori che in caso di sintomatologia come febbre, tosse secca o difficoltà respiratoria DEVONO consultare il proprio medico curante, evitando di presentarsi a lavoro
- Informare il lavoratore che rientra da isolamento domiciliare e/o che sia risultato positivo al Covid-19 che deve presentare un certificato ASL attestante la negativizzazione e l'avvenuto termine del periodo di osservazione
- Informare i lavoratori affetti da patologie croniche o multimorbilità o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, tali da renderli esposti a maggior rischio di infezioni, di contattare il proprio medico di Medicina generale
- Valutare in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere il distanziamento sociale, ovvero la distanza di sicurezza di almeno un metro con eventuale rimodulazione degli spazi di lavoro e della disposizione delle postazioni di lavoro
- Utilizzare barriere protettive con apertura nella parte inferiore per consentire il passaggio della documentazione nel front office, nelle segreterie e nelle postazioni dove la distanza di sicurezza con l'utenza non può essere rispettata
- Mettere a disposizione del personale mascherine chirurgiche (considerati dispositivi di protezione secondo l' art.16 del DL 18/2020) ed eventuali altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.), indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie
- Privilegiare comunicazioni a distanza e in caso non sia possibile, organizzare gli incontri nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e di una adeguata pulizia/areazione dei locali al fine di evitare affollamenti
- Regolamentare l'ingresso nell'edificio scolastico, consentendo l'accesso al pubblico e agli operatori scolastici uno per volta e distanziati di almeno un metro e in possesso di mascherine chirurgiche e guanti
- Definire un percorso sia d'ingresso nell'edificio scolastico sia d'uscita per garantire al massimo il distanziamento delle persone; la distanza di sicurezza di almeno un metro deve essere rispettata anche negli spazi esterni della scuola.
- Vietare l'utilizzo dell'ascensore, salvo in caso di necessità, occupato solo da una persona
- Informare chi accede ai locali scolastici che potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea, tramite termoscanner, da un collaboratore scolastico addetto al servizio. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso a scuola. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine qualora non in possesso. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle

infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. La misurazione non prevede registrazione del dato né identificazione, salvo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso, previa somministrazione di informativa sul trattamento dei dati personali, e garantendo, in caso di superamento della soglia di temperatura di 37,5 ° l'assoluta riservatezza; in alternativa l'utente dovrà firmare un'autocertificazione.

3. MISURE DI IGIENE

a) Adempimenti del datore di lavoro:

- Garantire l'aerazione di tutti gli ambienti scolastici più volte al giorno
- Assicurare nei bagni quantità sufficienti, sempre disponibili, di sapone liquido e salviette per asciugarsi
- Esporre in corrispondenza dei bagni e dei dispenser, le indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani
- Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche per la disinfezione delle mani
- Incrementare la frequenza della pulizia delle superfici e degli oggetti condivisi: i coronavirus possono essere eliminati dopo 1 minuto se si disinfettano le superfici con etanolo 62-71% o perossido di idrogeno (acqua ossigenata) allo 0,5% o ipocloruro di sodio allo 0,1%

b) Obblighi del lavoratore:

Il personale, oltre a rispettare il distanziamento di almeno un metro tra le postazioni di lavoro, dovrà

- indossare sempre i DPI (mascherine chirurgiche, mascherine FFP2, visiere o occhiali e guanti)
- lavarsi spesso le mani
- evitare il contatto ravvicinato comunque, ed in particolare con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- evitare abbracci e strette di mano
- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- rispettare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

c) Norme per l'uso dei DPI

- evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute
- smaltire i DPI monouso nell'apposito contenitore nell'area di svestizione
- decontaminare, se si dispone di strumentazione idonea, i DPI riutilizzabili
- **rispettare nella svestizione la sequenza indicata:**
 1. Rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore
 2. Rimuovere i guanti e smaltirli nel contenitore
 3. Rimuovere gli occhiali o la visiera e sanificarli
 4. Rimuovere la maschera maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore
 5. Praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcoliche o con acqua e sapone.
- il collaboratore scolastico addetto al rilevamento della temperatura, tramite termo scanner, deve attuare le seguenti misure precauzionali:
deve indossare correttamente i DPI in dotazione (mascherina, guanti, occhiali o visiera e camice monouso). Deve inoltre rispettare le seguenti procedure:

1. Fare la vestizione in altro ambiente;
2. PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica
3. Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri
4. Indossare i guanti
5. Indossare sopra l'abbigliamento il camice monouso
6. Indossare idoneo filtrante facciale
7. Indossare gli occhiali di protezione o visiera
8. Fare la svestizione nello stesso ambiente della vestizione

➤ **GUANTI**

- I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi. I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.
- I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

➤ **MASCHERINE**

- I collaboratori addetti alle pulizie e alla sanificazione degli ambienti scolastici con detergenti disinfettanti nel momento in cui svolgeranno questa mansione dovranno sempre usare i respiratori (MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione), o MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE di livello subito inferiore di protezione.
- Le **mascherine chirurgiche**, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.
- Le mascherine dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); fare attenzione per le ffp2 ffp3 la barba può ridurre notevolmente l'efficacia della protezione, facendo passare aria non filtrata.
- Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo “togli e metti” che va a scapito della loro efficacia protettiva).

Come indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina

È importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina. Altrimenti questo dispositivo, usato per ridurre il rischio di contagio, “invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra”. Lo spiega l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in un videotutorial pubblicato sul [suo sito web](#).

1. Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone
2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina
3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone
4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso

Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone

d) Pulizia e sanificazione degli ambienti

- La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici, si procede alla pulizia e

sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali.

- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera a fine turno con appositi detergenti dei locali, di tastiere, schermi touch, mouse, dei distributori di bevande e snack.

Procedure di pulizia

- Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative. Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.
- Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

Scrivanie	Pulsantiera
Porte	Interruttori
Sedie	Telefoni
Muri	Tavoli
Schermi	Tutte le altre superfici esposte
Finestre	Tastiere
Telecomandi	Maniglie

4. MODALITA' DI ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI

a) Accesso di fornitori esterni e visitatori

- Al fine di ridurre le possibilità di contatto con il personale, l'accesso di fornitori esterni è regolato da procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite. Laddove possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono stati individuati i servizi igienici dedicati.
- E' vietato l'utilizzo dei bagni del personale dipendente e sarà garantita una adeguata pulizia giornaliera; il pubblico e i consulenti esterni hanno un bagno a loro dedicato, il personale scolastico provvederà ad indicare l'ubicazione
- L'accesso ai visitatori è limitato: qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi devono sottostare a tutte le regole della scuola;
- Il Dirigente scolastico fa predisporre all'ingresso della scuola una postazione con dispenser contenenti detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a

base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani e un contenitore con mascherine chirurgiche;

- Il Dirigente scolastico riceverà docenti, Dirigente dei servizi amministrativi, personale ATA, collaboratori, studenti, genitori degli alunni, consulenti esterni, uno per volta e sempre mantenendo la distanza di almeno un metro;
- Il Direttore dei servizi generali e amministrativi riceverà una persona per volta e sempre alla distanza di almeno un metro;
- L'accesso alle segreterie è consentito ad una persona per volta;

b) Accesso del personale

- Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.
- Il personale, prima di entrare nella sede di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

c) Gestione di spazi comuni (aree di collegamento, corridoi, distributori di bevande e/o snack...)

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano per garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

5. GESTIONE DI UN CASO SINTOMATICO

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali contatti stretti. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del Rls.

Per ulteriori informazioni:

- [Nuovo coronavirus Covid-19](#)
- [Sito ISS](#)

6. SANZIONI SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI

I lavoratori che non rispetteranno le direttive governative e del ministero della salute e le raccomandazioni di questo documento, per contenere e contrastare i rischi che derivano da virus Covid-19, saranno sanzionati dal Dirigente scolastico, o dai collaboratori del dirigente, o dal RSPP o dal RSL così come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 81/2008 noto anche come Testo Unico sulla Sicurezza. L'articolo 59 del Decreto, infatti, stabilisce che i lavoratori possono essere puniti a seconda dell'obbligo violato con: la sanzione amministrativa pecuniaria da 54,80 a 328,80 Euro.

Lecce.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

ALLEGATO 1 – VADEMECUM MISURE DI PROTEZIONE DA DIFFUSIONE E CONTAGIO
DA COVID -19

ALLEGATO 2 – AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA

ALLEGATO 3 - INFORMATIVA PRIVACY

ALLEGATO 4 .- NOMINA INCARICATO TRATTAMENTO DATI

ALLEGATO 1 –

VADEMECUM MISURE DI PROTEZIONE DA DIFFUSIONE E CONTAGIO DA VIRUS COVID-19

Dal sito del Ministero della salute - Informativa sul Covid-19

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: “**COVID-19**” (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus.

Quali sono le persone maggiormente a rischio?

A tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, è raccomandato di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- **la saliva, tossendo e starnutendo**
- **contatti diretti personali**
- **le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi**

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

NORME DA RISPETTARE

PER L'ACCESSO E LA PERMANENZA NEI LOCALI SCOLASTICI

- **INFORMARE** se negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
- **MANTENERE SEMPRE LA DISTANZA DI UN METRO** (anche negli spazi esterni)
- **INDOSSARE LA MASCHERINA** (coprendo naso e bocca)
- **INDOSSARE I GUANTI O DISINFETTARE LE MANI CON SOLUZIONE DISINFETTANTE** (posta all'ingresso)
- **SEGUIRE I PERCORSI DI INGRESSO/USCITA INDICATI**
- **SOTTOPORSI A MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CON TERMOSCANNER**
- **COMUNICARE CON GLI OPERATORI ATTRAVERSO LE BARRIERE PROTETTIVE**
- **ENTRARE UNO LA VOLTA RIPETTANDO I TURNI**
- **NON USARE ASCENSORE SENZA AUTORIZZAZIONE**
- **UTILIZZARE I SERVIZI IGIENICI INDICATI DAL PERSONALE**
- **LAVARE LE MANI SECONDO LE INDICAZIONI ESPOSTE NEI BAGNI** (lavaggio di almeno 60 secondi)

Come indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina

- d) Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone
- e) Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina
- f) Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone
- g) Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso
- h) Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.

ALLEGATO 2 – AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA

LICEO ARTISTICO E COREUTICO CIARDO PELLEGRINO - LECCE

Rilevazione della temperatura corporea in entrata

Come da protocollo scolastico di sicurezza anti-contagio, La invitiamo a sottoporsi, prima dell'accesso ai locali, alla rilevazione della temperatura corporea da parte di personale e mediante strumentazione aventi caratteristiche idonee ai sensi del Protocollo Governo/Parti Sociali del 14 marzo 2020 e

Nel caso in cui Lei non intenda sottoporsi alla rilevazione, La invitiamo ad attestare di aver già autonomamente provveduto alla rilevazione in data odierna di una temperatura corporea non superiore a 37,5°.

Le precisiamo che non Le sarà consentito l'accesso nel caso Le venga rilevata una temperatura superiore al predetto limite, oppure Lei non attesti quanto richiesto.

Nome:

Cognome:

(solo per esterni) Azienda/Ente:

(solo per esterni) Telefono e mail:

DICHIARA

- ☐ Di prestare consenso alla rilevazione della propria temperatura corporea.
- ☐ *(in alternativa)* Di aver già provveduto autonomamente, prima dell'accesso in azienda, alla rilevazione della propria temperatura corporea e di averla rilevata in misura non superiore a 37,5°.
- ☐ Di non essere attualmente sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento domiciliare fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa invigore

Lecce, _____

Firma _____

ALLEGATO 3 – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

LICEO ARTISTICO E COREUTICO CIARDO PELLEGRINO - LECCE

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, accedono ai locali e agli uffici del Liceo Artistico e Coreutico CIARDO PELLEGRINO di Lecce o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili.

Titolare del trattamento

Axios Italia Service S.r.l.)

Il DPO - Data Protection Officer è contattabile ai seguenti indirizzi mail: PEC: //

PEO: dpo@axiositalia.com; responsabileesterno@axiositalia.com; privacy@axiositalia.com

tel +39 06 777 231

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) i dati attinenti alla temperatura corporea della persona interessata, rilevata o attestata dalla stessa in misura non superiore a 37,5°;
- b) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono:

- a) al personale. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) ai fornitori, trasportatori, appaltatori, visitatori e altri soggetti terzi autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici del Liceo Ciardo Pellegrino di Lecce o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e del Protocollo condiviso Governo/Parti sociali del 14 marzo 2020.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione di tale Protocollo.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai locali e agli uffici degli del Liceo Ciardo Pellegrino di Lecce o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato da personale incaricato della vigilanza all'accesso, nella sua qualità di Responsabile del trattamento.

Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, la scuola non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

ALLEGATO 4 -FORMAT NOMINA RESPONSABILE TRATTAMENTO DATI

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati presso il Liceo non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte direttamente al Liceo. Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Lecce, _____

Firma _____

DATI GENERALI DELL'EDIFICIO

NOME E COGNOME DEL PREPOSTO ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE:

arch. SPEDICATI ORONZO

DATA: 20.03.2017 – sede CIARDO

DENOMINAZIONE E UBICAZIONE: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE**

“ Ciardo Pellegrino” – via Vecchia Copertino – LECCE – Cod. Ist.: LESL03000R –

DESTINAZIONE D'USO : ☐ materna ☐ elementare ☐ media inferiore ☒ media superiore

POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE: n. alunni 385

PERSONALE ATTUALMENTE IMPIEGATO:

docente n. 80

Personale ATA (Ass. Amm.vo): 10

Personale ATA (Ass.Tecn.): 2

Personale ATA (Coll. Scol.co): 10

Personale non docente: 4

PERIODO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

anno di costruzione: 2001

DESTINAZIONE D'USO NEL TEMPO

X Edificio sorto sin dall'inizio con funzioni scolastiche

☐ Edificio adattato a funzioni scolastiche

☐ Edificio a destinazione promiscua

Indicare il tipo di attività contestualmente presente: ____//_____

TIPOLOGIA DI EDIFICIO

X Edificio unico

☐ Più edifici

☐ Edificio a un piano

X Edificio a più piani

numero di piani 3 (pt + I° e II°)

X Interrati n.1 utilizzato ad uso deposito argilla e materiale didattico + centrali: termica, pompe;

STRUTTURA PORTANTE DELL'EDIFICIO

☐ In muratura

☐ In pietra

X In c.a.

☐ In prefabbricato

☐ In acciaio

☐ Mista (per esempio muratura + c.a.)

UBICAZIONE

☐ In ambito urbano SIX NO ☐

☐ In ambito extraurbano SI ☐ NO ☐

ACCESSIBILITA'

☐ Gli accessi sono comodi e ampi SIX NO ☐

☐ Gli accessi sono arretrati rispetto al profilo stradale SIX NO ☐

☐ E' consentito in modo agevole l'accesso alla scuola da parte dei mezzi di soccorso/emergenza?
SI X NO ☐

DOTAZIONI

- ☐ Numero di aule: 33
- ☐ Di cui al piano terra 8+ 1: affollamento totale (alunni/insegnanti/impiegati) max 170
- ☐ Di cui al piano primo 14 +1 lab: affollamento totale (alunni/insegnanti/assistenti tecnici) max 230
- ☐ Di cui al piano secondo 8+ 1 lab: affollamento totale (alunni/insegnanti) max 180

- ☐ Sono presenti laboratori SIX NO ☐
- ☐ Se si, indicare la tipologia: Laboratorio informatico n° 4; laboratorio linguistico; modellato, 3 aule danza;
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività collettive (biblioteca, mensa, attività parascolastiche)? SI X NO
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività all'aperto? SI X NO ☐
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività sportive? SI X NO
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività complementari? SI X NO ☐
- ☐ La scuola dispone di spazi destinati a deposito? SIX NO ☐
- ☐ N. servizi igienici disponibili al piano per maschi: n. 3- femmine: 3
- ☐ N. servizi igienici disponibili per personale: 1 per piano

RILEVAZIONE RISCHI

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI

Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La superficie del pavimento e regolare e uniforme?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Le aree di transito presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Il pavimento dei locali e realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Il pavimento e costituito da materiale impermeabile e facilmente lavabile?	☐ SI ☐ NO		1	2	2
Se il pavimento e in linoleum si presenta integro, senza tagli rotture o sollevamenti?	☐ SI ☐ NO	//			//
Se il pavimento e in linoleum, e possibile risalire alla data di posa in opera di tale rivestimento?	☐ SI ☐ NO	//			//
Se il pavimento e ingomma linoleum PVC i teli sono uniti da una buona saldatura?	☐ SI ☐ NO	//			//
Il pavimento della palestra, se in legno, presenta i tasselli ben fissati?	☐ SI ☐ NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La pavimentazione delle vie di passaggio esterne e integra e realizzata in materiale antiscivolo?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Eventuali dislivelli del pavimento di corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore a 8%?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 002 PARETI e SOFFITTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le strutture murarie sono prive di crepe?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Angoli e spigoli di pareti,colonne e parti sporgenti, sono smussati, protetti?	☐ SI ☒ NO	SORVEGLIANZA DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON NEL CAMBIO DI CLASSE, USCITA ED EVACUAZIONE	1	3	3
I soffitti e le parti superiori delle pareti (non accessibili nella fase di ordinaria pulizia) presentano un aspetto salubre (niente muffe e/o infiltrazioni d'acqua)?	☒ SI ☐ NO	DAL SOLAIO DEL PIANO SECONDO E DAI GIUNTI STRUTTURALI SI MANIFESTANO INFILTRAZIONI D'ACQUE METEORICHE	1	3	3
Pareti e soffitti sono puliti (privi di ragnatele)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Pareti e soffitti sono di colore chiaro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le pareti rivestite da piastrelle sono integre e mantenute in uno stato sufficientemente salubre?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il rivestimento delle pareti e uniforme, integro, privo di asperità e facilmente lavabile (almeno fino a 1.50 metri di altezza dal piano di calpestio)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le condizioni di illuminazione generale, sia naturale che artificiale, sono idonee al tipo di attività svolta nei locali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'ampiezza delle finestre è tale da garantire una buona illuminazione naturale? (superficie finestrata non inferiore 1/8 della sup. calpestabile)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale crea fenomeni di abbagliamento al personale? A tal proposito che schermature, tendaggi, veneziane sono installate nei locali?	☒ SI ☐ NO	Sono presenti schermature con veneziane.-	1	1	1
L'illuminazione artificiale è tale da garantire una illuminazione uniforme e adeguata?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il fissaggio di ogni apparecchio illuminante è tale da garantire la resistenza dello stesso agli urti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La posizione di interruttori e prese è al di fuori di possibili zone bagnate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nella centrale termica l'apparecchio illuminante è a tenuta stagna?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le lampade delle palestre sono adeguatamente schermate e protette contro gli urti?	☐ SI ☐ NO	Non è presente alcuna palestra			//

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le vie di circolazione esterne hanno illuminazione adeguata a garantire un sufficiente grado di sicurezza?	☒ SI ☐ NO	I pali non hanno protezione dai conduttori perche privi di chiusure. Si richiede la messa in opera di tali chiusura.	2	3	6
In caso di interruzione di energia elettrica, esiste un sistema di illuminazione con inserimento automatico (lampade di emergenza)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Prima dell'inizio dell'attività scolastica viene verificato che le porte siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere facilmente e immediatamente aperte senza uso di chiavi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte dotate di superficie vetrata sono realizzate con materiali sicuri (per esempio vetro di sicurezza)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte sono dotate di vetro antisfondamento fino ad altezza pari ad 1 metro dal pavimento?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Le porte che si aprono su corridoi interni non ne riducono la larghezza utile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il numero delle uscite di sicurezza ai singoli piani e almeno di due?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le dimensioni delle porte di emergenza hanno altezza minima m 2.00 e larghezza minima m 1.20?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte delle aule didattiche hanno larghezza minima di 0.80 metri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte dei depositi detersivi e altri prodotti pericolosi sono chiuse a chiave?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le porte di ingresso ed evacuazione (locali con un affollamento superiore a 50 persone) sono apribili verso l'esterno con manovra a spinta (maniglione antipanico)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte che si trovano ai piedi delle scale si aprono nel verso dell'esodo?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte di accesso ai singoli bagni sono alte da terra?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le porte di accesso ai singoli bagni hanno apertura nel verso dell'esodo?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le maniglie delle porte sono realizzate in plastica e dotate di angoli smussati e arrotondati?	☐ SI ☐ NO	Non sono presenti ne porte realizzate in plastica ne maniglie realizzate in plastica			
I sopraluce delle porte realizzati in vetro sono del tipo di sicurezza?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le porte realizzate in legno presentano superficie integra, priva di fessure tali da scongiurare infiltrazioni d'aria all'interno dei locali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 005 SERVIZI IGIENICI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I servizi igienici presentano una buona ventilazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I servizi igienici sono distinti tra maschi e femmine?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gabinetti e lavabi dispongono di acqua corrente calda e fredda potabile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I rubinetti sono lisci, senza parti spigolose o taglienti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E presente almeno un servizio igienico con le caratteristiche architettoniche atte a essere usufruito da portatori di handicap?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I servizi igienici per gli insegnanti e ogni altro preposto adulto sono dotati di porte con sistema di chiusura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le tubazioni sono integre (non si ravvisano perdite e gocciolamenti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli scarichi funzionano in modo idoneo (non si ravvisano ristagni)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 006 PARAPETTI, RINGHIERE E DAVANZALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I parapetti hanno altezza pari ad 1.00 metro dal pavimento?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi dei parapetti discontinui sono verticali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi verticali dei parapetti discontinui sono posti a distanza inferiore a dieci centimetri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi non sono facilmente scalabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono stati acquisiti i certificati di resistenza agli urti e alle spinte orizzontali?	☐ SI ☒ NO	L'edificio è fornito del certificato di agibilità	1	1	1
La somma delle altezze da terra del muro e la profondità del davanzale è superiore a cm 120?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I parapetti installati nelle scale sono costruiti con materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esistono scale fisse a gradini nell'edificio?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini delle scale sono mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo e in condizioni di pulizia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le scale sono dotate di parapetti sui lati aperti o di corrimano se la scala è tra due pareti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini sono integri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucchiolo o sono costituiti da materiale antiscivolo?	☒ SI ☐ NO	Alcuni gradini esterni realizzati con materiale sdrucchioloso hanno le strisce antisdrucchiolanti scollate – si prescrive la sostituzione di dette fasce	1	2	2
Le scale esterne sono dotate di sistemi di illuminazione?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
I gradini hanno altezza max 19 cm e pedata almeno di 25 cm?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'edificio è dotato di scala d'emergenza esterna?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il personale scolastico utilizza scale portatili ad appoggio semplice o doppie?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le scale portatili esistenti alla data del 16 settembre 2009 sono conformi alla normativa vigente e dotate di apposita documentazione tecnica consistente nella certificazione che attesti la rispondenza alle disposizioni del D.P.R. 547/1955 e/o D.P.R. 164/1956 nonché del D.M. 23 marzo 2000?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre certificate.	2	2	4
Al momento dell'acquisto di scale portatili si verifica che siano costruite conforme alla norma tecnica UNI EN 131 parte I e II e dotate di certificazione tecnica?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre costruite a nome UNI	2	2	4
Le scale portatili doppie hanno montanti prolungati di circa 70 cm oltre l'ultimo gradino utilizzabile?	☐ SI ☐ NO	Si prescrive la sostituzione con altre corrispondenti a quanto prescritto	2	2	4

SCHEDA 008 FINESTRE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono tenute costantemente in buone condizioni di efficienza e pulizia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le finestre possono essere aperte chiuse e regolate in tutta sicurezza?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le ante delle finestre possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Negli uffici e aule dotate di VDT le finestre sono dotate di opportuni dispositivi per impedire il problema del riflesso?	☒ SI ☐ NO	Veneziane	1	1	1
I davanzali sono puliti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I vetri sono integri e di sicurezza?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono infiltrazioni d'acqua)?	☐ SI ☒ NO		2	1	2
Le superfici vetrate poste fino a metri 1 dal pavimento sono del tipo di sicurezza o protette contro l'osfondamento?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 009 CANCELLI E PORTONI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I cancelli sono integri, stabili e ben fissati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La forma dei cancelli garantisce incolumità in caso di contatto accidentale (cioè non sono presenti parti appuntite o aste che possano provocare ferite)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I cancelli sono in buono stato, e periodicamente sottoposti a manutenzione (pulizia, verniciatura, ecc.)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è presente il segnalatore di luce gialla e l'organo di trasmissione del moto protetti?	☐ SI ☐ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è dotato di almeno due dispositivi tra cui: fotocellula, frizione del motore, sponde sensibili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: il cancello elettrico è strutturato in modo tale che in fase di chiusura non sussista il rischio di cesoia mento tra parti mobili e parti fisse?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le reti di recinzione sono mantenute integre e in buono stato di conservazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La recinzione ha un'altezza tale da impedire la possibilità di scavalco?	☐ SI ☒ NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli impianti elettrici sono stati realizzati conforme le prescrizioni di legge e la scuola e in possesso di certificazione di conformità nonché la documentazione obbligatoria a essa allegata, ai sensi della legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991?	☒ SI ☐ NO	Gli adeguamenti ed ampliamenti della rete elettrica e stata autorizzata e certificata ai sensi di legge	1	1	1
L'installazione di impianti di messa a terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, le installazioni elettriche in luoghi con pericolo d'incendio ed esplosione e stata denunciata all'organismo competente ai fini dell'omologazione dell'impianto?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli impianti elettrici realizzati prima del 13 marzo 1990 e non più ampliati o modificati sono corredati da idonea documentazione tecnica (schemi unifiliari, planimetrie, dati sulle protezioni)?	☐ SI ☐ NO	L'edificio e stato realizzato in data successiva.			
Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali, sia diretti sia indiretti con elementi sotto tensione?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
PRESE: sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
PRESE: sono fissate saldamente al muro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SPINE: il collegamento con il cavo e integro e sicuro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli utensili elettrici sono dotati di spine in buone condizioni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'utilizzo degli interruttori avviene senza il pericolo di entrare in contatto con parti in tensione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
INTERRUTTORI: nei bagni sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive importanti per l'uso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0011 RISCALDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Nel periodo invernale nei locali è garantita una temperatura di 18 - 20°C?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I termostati sono lontani dalla portata degli alunni?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Gli elementi dei termosifoni sono piani (cioè non hanno spigoli taglienti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Se ci sono impianti di condizionamento dell'aria la pulizia dei filtri viene fatta ogni 6 mesi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E' presente un estintore nel locale caldaia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli estintori presenti nell'edificio appaiono in numero sufficiente? Quanti sono?	☒ SI ☐ NO	Gli estintori sono numerati e in Totale sono 46.	1	1	1
I termosifoni delle palestre sono protetti dagli urti o incassati in modo da non sporgere?	☐ SI ☐ NO	Non vi e palestra			

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SEDIA; appoggio a terra: hanno 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità del sedile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SEDIA; appoggio a terra: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento della sedia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SEDIA; sedile: ha dimensioni conformi all'uso, con profilo del bordo arrotondato anteriormente, e piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato nella parte posteriore?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SEDIA; sedile e schienale: sono integri (non tagli, non schegge, ecc.) e puliti?	☐ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: hanno dimensioni consone all'uso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono stabili e integri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è realizzata in materiale facilmente lavabile?	☒ SI ☐ NO	I banchi sono nuovi ed hanno una superficie facilmente pulibile e igienizzabile. Le scrivanie hanno una superficie integra e facilmente pulibile e igienizzabile.	1	1	1

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è integra e pulita?	☒ SÌ ☐	I piani dei banchi sono nuovi e risultano perfettamente lavabili e igienizzabili.	1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è opaca e di colore neutro tale da non essere visivamente fastidioso?	☒ SÌ ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono disposti lontani dalle finestre e dalle possibili fonti di correnti d'aria?	☐ SÌ ☒ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento?	☒ SÌ ☐	Tutti i banchi sono provvisti di protezioni in gomma per ridurre il rumore da strisciamento.	1	1	1
ARMADI: sono presenti armadietti dotati di sistemi di chiusura per custodire presidi chimici per le pulizie?	☒ SÌ ☐ NO		1	1	1
ARMADI: se destinati a contenere sostanze chimiche, detersivi, ecc., i ripiani hanno un bordo di contenimento atto a impedire la caduta accidentale dei materiali conservati?	☐ SÌ ☒ NO		1	2	2

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
ARMADI: sono stabili, integri, puliti e facilmente pulibili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
ARMADI: i piani d'appoggio interni sono resistenti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
ARMADI: qualora siano utilizzati per custodire attrezzatura elettrica e/o materiale didattico che prevede l'esclusiva gestione da parte dell'insegnante, esiste un dispositivo di chiusura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: sono resistenti alla portata dei pesi per l'uso cui sono stati destinati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: sono fissati con viti a muro o a parete?	☐ SI ☒ NO		1	3	3
Se viene immagazzinato materiale didattico o altro questo viene accatastato in modo da evitarne il ribaltamento?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: le scorte di detersivi, toner, ecc., sono tenuti in un luogo fresco, aerato, protetto dalle radiazioni solari e inaccessibile agli alunni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni?	☒ SI ☐ NO	Tali arredi sono depositati al piano S1	1	1	1

SCHEDA 0013 LUOGHI ESTERNI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le zone di transito, di manovra e di sosta dei veicoli di pertinenza della scuola sono idoneamente progettate e segnalate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono stati previsti accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli accessi stradali all'area scolastica consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme? Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	☒ SI ☐ NO	Ad eccezione del raccordo tra lo scivolo e la parte piana di accesso all'atrio vi è una sconnessione della pavimentazione causa assenza di giunto di dilatazione nella pavimentazione.	1	2	2
Nell'area esterna è presente idonea cartellonistica orizzontale e verticale che regola la circolazione?	☐ SI ☒ NO	Causa il fondo stradale, è privo di segnalazione orizzontale mentre è presente quella verticale.	1	1	1
Il terreno è uniforme (senza radici o qualsivoglia sporgenza dal suolo) per evitare cadute?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il terreno è periodicamente vigilato e sottoposto a pulizia appropriata?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nell'area esterna sono presenti strutture dotate di parti sporgenti e spigolose?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Sono presenti attrezzature varie nell'area esterna?	☒ SI ☐ NO	E' presente una rete per il gioco della pallavolo e campo di tamburello su fondo non idoneo. E' auspicabile l'uso di materiali che modifichino asfalto esistente.	1	2	2

SCHEDA 0014 VIDEOTERMINALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
L'illuminazione del locale e sufficiente e l'orientamento del video e tale da impedire che sia colpito in modo diretto dalla luce o in modo tale da creare fastidiosi riflessi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La superficie su cui poggiano i VDT e opaca tale da evitare riflessi fastidiosi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La definizione dei caratteri e sufficiente e stabile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I tavoli sono stabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I cavi elettrici sono raccolti in modo tale da rendere libero il pavimento in corrispondenza delle vie di passaggio?	☒ SI ☐ NO	Esistono canaline a terra.	1	1	1
Lo spazio sul tavolo e sufficiente da consentire l'appoggio dei polsi davanti alla tastiera?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono disponibili sedie di tipo ergonomico per le postazioni a VDT?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Parte del personale scolastico utilizza il videoterminale per almeno quattro ore consecutive giornaliere, dedotte le pause durante l'intero arco della settimana lavorativa?	☐ SI ☒ NO		1	1	1

SCHEDA 0015 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ED EVENTUALE IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La movimentazione manuale dei carichi (secchi, sacchi spazzatura, cancelleria, ecc.) avviene nel rispetto dei seguenti limiti? (max 30 kg per gli uomini, max 20 kg per le donne).	☒ SI ☐ NO		1	2	2
La forma e il volume del carico trasportato permette di afferrarlo con facilità?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il carico è collocato in modo tale che il suo sollevamento non richieda torsioni o inclinazioni del tronco?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
La pulizia dei vetri viene fatta con strumenti adeguati e che consentano all'operatore di lavorare in modo sicuro?	☒ SI ☐ NO	I vetri esterni delle finestre non sono lavabili dal personale interno.	1	1	1
Le scale utilizzate sono a norma?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Esiste una procedura per le corrette modalità di movimentazione dei carichi	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I materiali sono immagazzinati su supporti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le movimentazioni dei carichi frequenti sono realizzate con l'aiuto di mezzi meccanici?	☒ SI ☐ NO	Pedana con rotelle	1	1	1

SCHEDA 0016 GESTIONE PRONTO SOCCORSO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste almeno una cassetta di pronto soccorso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le cassette di pronto soccorso contengono la dotazione minima come previsto dal D.M. 388/2003?	☒ SI ☐ NO	E' stata designata una persona al controllo periodo della dotazione	1	1	1
Almeno trimestralmente viene verificato il contenuto della cassetta di primo soccorso, e viene fatta la sostituzione dei presidi medici scaduti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La cassetta di primo soccorso e posizionato nei luoghi di maggior pericolo o utilizzo?	☐ SI ☒ NO	Non sussistono luoghi di maggior pericolo – la cassetta e posizionata in luogo idoneo.	1	1	1
E segnalata la presenza della cassetta di primo soccorso mediante un cartello riportante una croce bianca su sfondo verde?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati in relazione al D.M. 388/2003?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0017 SEGNALETICA					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le attrezzature antincendio (estintori, ecc.) sono segnalate con idonei cartelli e sottoposte a regolare manutenzione? (6 mesi)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le uscite di sicurezza sono segnalate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I percorsi di esodo sono segnalati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli interruttori del quadro elettrico generale e il rubinetto del carburante della caldaia sono segnalati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E indicato il divieto di spegnere incendi con acqua sui quadri elettrici?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nell'edificio esiste idonea e completa segnaletica in relazione al piano di emergenza interno?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0018 PULIZIE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono fatte tutti i giorni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le pulizie interessano sia gli arredi sia tutti i locali scolastici?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il personale addetto alle pulizie adotta gli opportuni DPI in relazione ai prodotti chimici utilizzati?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Gli ambienti vengono scrupolosamente arieggiati ogni giorno	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La pulizia dei pavimenti viene fatta con prodotti tali da non renderli scivolosi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Si provvede accuratamente a eliminare la polvere dal pavimento della palestra (il tipo di attività favorisce la dispersione di particelle)?	☐ SI ☐ NO	Non e presente alcuna palestra.			
Le macchine (aspirapolveri, lavapavimenti, ecc.) che il personale utilizza per le pulizie e in buone condizioni (spina, filo, apparecchio)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Tutti i prodotti chimici presenti utilizzati dal personale scolastico sono dotati di scheda di sicurezza?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le schede di sicurezza dei prodotti sono facilmente consultabili dagli utilizzatori?	☐ SI ☒ NO		1	3	3

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli strumenti didattici (forbici, compassi, tagliacarte, ecc.) sono in buono stato (non arrugginiti, ecc.)?	☒ SI ☐ NO	Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'attrezzatura e l'uso del materiale didattico di proprietà degli alunni	1	2	2
Gli strumenti didattici (seghetti da traforo, chiodi, martelli, puntine, forbici, compassi ecc.) vengono usati dagli alunni in modo appropriato e controllato?	☒ SI ☐ NO	Spesso le taglierine vengono utilizzate senza l'uso di appositi guanti di protezione delle mani; si suggerisce di fornire i laboratori di appositi guanti a protezione.	1	3	3
Il materiale didattico (colori a dita, dash, tempere, colle, ecc.) ha proprietà atossiche?	☒ SI ☐ NO	Si prescrive sempre un controllo dei vari materiali richiesti dagli insegnanti soprattutto della sezione di pittura.-	1	1	1
Le forbici hanno punte arrotondate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono in buono stato e a norma?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono tenuti fuori dalla portata degli alunni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E vietato agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: l'uso dei diversi strumenti e rapportato all'autonomia e abilità maturate degli alunni?	☒ SI ☐ NO	Non essendo presenta la palestra o altra struttura idonea si raccomanda ai docenti di definire attività fisiche proporzionate all'abilità ed ai luoghi.	1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: sono utilizzate in modo proprio?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: le spalliere, le aste, ecc., sono fissati a terra e stabili?	☒ SI ☐ NO	Non sono presenti.			
E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle attrezzature utilizzate?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 0020 COMPORTAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Il trasferimento di classi o gruppi avviene attenendosi alle regole di comportamento e vigilanza?	☒ SI ☐ NO	Verificare sempre che tali regole vengano attuate dal corpo docente e dai collaboratori scolastici.	1	1	1
Gli alunni vengono fatti uscire individualmente dalle aule?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli alunni sono istruiti a non correre lungo i corridoi, a non aprire violentemente le porte, a lavarsi le mani prima di mangiare, a non giocare in modo violento con i compagni ecc.?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I preposti che prestano cure igieniche agli alunni usano gli opportuni DPI (guanti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 0021 GESTIONE EMERGENZE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste un Piano di emergenza che comprendente piano di evacuazione, norme e procedure a cui attenersi in caso di emergenza?	☒ SI ☐ NO	Esiste un piano di emergenza approvato dai VV.F. che viene aggiornato annualmente.	1	1	1
Sono formalmente definite procedure che regolamentino la gestione delle emergenze comprese le suddivisioni dei compiti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il piano di emergenza prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persone disabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono affisse norme comportamentali per le emergenze?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono affisse le planimetrie per l'evacuazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Vengono periodicamente effettuate delle prove di evacuazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Esiste un registro di controlli periodici dei mezzi antincendio?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E stato formato il personale addetto? (antincendio e primo soccorso)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I dirigente scolastico si e coordinato con i titolari di eventuali altre attività presenti ed e a conoscenza di eventuali rischi che possono coinvolgere l'intero edificio?	☒ SI ☐ NO	Nell'edificio non si svolgono attività diverse da quelle scolastiche.	1	1	1
Alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono stati addestrati al trasporto delle persone disabili o con visibilità limitata se presenti?	☐ SI ☒ NO	Nel presente anno non sono presenti persone con visibilità ridotta.			

SCHEDA 0022 ESPOSIZIONE AL RUMORE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Si è valutata l'esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs. 277/1991?	☐ SI ☒ NO	Non sussistono fonti che producono rumore oltre a quanto fissato dalla normativa vigente	1	1	1
I livelli di rumore sono ridotti al minimo mediante misure organizzative e procedurali?	☒ SI ☐ NO	Non sussistono fonti di rumore	1	1	1

SCHEDA 0023 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E stato eletto o designato dai lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il Dirigente Scolastico ha comunicato all'ispettorato del lavoro e all'ASL competente per territorio il nominativo del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	☐ SI ☒ NO		1	1	1

Agenti chimici utilizzati da : [X] bidello

☐ insegnante

☐ alunno

☐ altro _____

Nome commerciale	Presenza scheda di sicurezza *		Quantità in uso giornaliera (Kg o litri)	Modalità d'uso (per esempio, puro, spruzzato, ecc.)	Tempo di utilizzo del prodotto (per esempio 1 ora, 15')	Campo d'impiego e attrezzature utilizzate
	SI	NO				
	X	☐		diluito in acqua	1/2 ora	pavimenti con straccio
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				

***se la scheda di sicurezza del prodotto è presente si prega di allegarne una copia alla tabella compilata.**
N.B. si ricorda che la tabella dovrà essere compilata anche per quanto riguarda le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante le attività didattiche (per esempio colori, vernici, colle, ecc.)

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: CIARDO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

“Gestione della Sicurezza nella Scuola”

CHECK-LIST per la VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Personale scolastico che collabora alla raccolta dei dati necessari per la redazione del documento di valutazione rischio incendio per la scuola:

Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

Indice degli argomenti

GENERALITA'

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE DI SICUREZZA

ATTREZZATURE E IMPIANTI DI ESTINZIONE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **493** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	385
Insegnanti:	80
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	4

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

1. Allegata alla presente vi è la planimetria in scala del plesso scolastico con relative indicazioni dei locali tramite la numerazione o altra indicazione utilizzata.
2. la tabella sottostante descrive, per ogni piano, la destinazione d'uso (aula, laboratorio, ecc.) ed indica per ognuno di essi il massimo affollamento previsto (vedi il C.P.I.).

TABELLA 1:

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	MAX AFFOLLAMENTO PREVISTO
SEMINTERRATO	Deposito	
RIALZATO	Uffici, aule didattiche, archivio, sale danza sala mostre.	180
PRIMO	Aule didattiche, laboratorio multimediale, laboratorio linguistico, biblioteca.-	230
SECONDO	Aule didattiche, sala multimediale.	180

3. Tipologia strutturale dell'edificio:

L'edificio è stato realizzato in struttura intelaiata in c.a., con solai piani in precompresso e travi a spessore.

4. Numero di piani (fuori ed entro terra) di cui risulta essere costituito l'edificio:
n° 1 interrato ad uso deposito e tre f.t. ad uso segreteria, attività didattiche e sale esposizione.

5. L'edificio scolastico è unito a edifici attigui? Quali e che attività viene svolta all'interno degli stessi?

NO ☒

SI ☐

6. L'accessibilità dei mezzi di soccorso alla scuola avviene:

dalla strada di via Vecchia Copertino dipartente da via Vecchia S.P. in Lama

☒ da cancello carraio di larghezza pari a mt 4.

7. Nell'area esterna alla scuola, anche in proprietà adiacenti, vi sono elementi pericolosi per l'incendio?

NO ☐

SI ☒

per la presenza di:

☒ sterpaglie secche

☐ fitta vegetazione

☐ depositi di combustibili

8. Nella scuola sono presenti ascensori o montacarichi?

NO ☐

SI ☒

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

9. Indicare l'orario in cui l'edificio viene utilizzato per l'attività scolastica

GIORNO	MATTINO
LUNEDI	dalle 8,10 alle 14,10
MARTEDI'	D alle 8,10 alle 14,10
MERCOLEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
GIOVEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
VENERDI'	D alle 8,10 alle 14,10
SABATO	D alle 8,10 alle 13,10

10. Indicare la durata massima del periodo in cui la scuola resta chiusa.

I fine settimana nel mese di agosto.

11. Indicare nello spazio sottostante se l'edificio scolastico è concesso in uso ad attività extrascolastiche, in quali orari, per quale tipologia di esercizio e in quali locali:

l'edificio scolastico non è concesso in uso ad altro ente;

12. Indicare le macchine e/o attrezzature che vengono impiegate per le attività didattiche e non.

videoproiettore; proiettore DIA; lavagna luminosa; pulitrice pavimento.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

13.Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale in deposito, di che tipologia è il materiale e in quale piano dell'edificio sono ubicati.

Piano	Locale	Materiale in deposito
interrato	deposito	Argilla, materiale didattico
terra	magazzino	Materiale didattico e pulizia
terra	archivio	Materiale cartaceo

14.Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale da arredamento o rivestimento realizzato in materiale combustibile.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	tutte le aule e gli uffici	
primo	tutte le aule	
secondo	tutte le aule	

15. Negli stessi locali del punto precedente eventuali corridoi e/o passaggi hanno larghezza almeno di 90 cm?

SI ☒

NO ☐ la larghezza è di cm: _____

16.Negli stessi locali del punto 15 se sono presenti eventuali scaffalature, queste lasciano una distanza libera di almeno 60 cm dal soffitto?

SI ☒

NO ☐

L'altezza è di cm 70 circa

17.Nella scuola esistono laboratori didattici con l'alimentazione centralizzata di combustibili liquidi o gassosi (per esempio lab. di chimica, di saldatura, ecc.)?

NO ☒

SI ☐; esistono le relative valvole di intercettazione dei combustibili?

NO ☐

SI ☐

18.Descrivere brevemente le attività di insegnamento che prevedono la frequenza e l'uso di laboratori.

Per varie discipline viene usata l'aula multimediale con l'utilizzo dei terminali;nel laboratorio di chimica vengono espletate esercitazioni di basso profilo.

19. Compilare la presente tabella indicando la presenza di sorgenti di innesco.

SORGENTI di INNESCO	NO	SI	QUALI da compilare solo se la risposta è positiva
Vengono impiegati apparecchi che nell'utilizzo producono fiamme o scintille? (per esempio fornelli a gas, vecchi bunsen, ecc.)	X		
Sono presenti macchine e/o attrezzature elettriche, termiche, ecc. (per esempio postazioni videoterminali, fornelli elettrici, radiatori mobili, lavagne luminose, videoregistratori, ecc.)?		X	Videoterminali, fotocopiatrici e lavagne luminose.
Esistono impianti centralizzati di trattamento aria (riscaldamento, condizionamento)?	X		
Esistono impianti antintrusione interni o esterni?		X	Impianto perimetrale antintrusione

20. Per quanto riguarda la centrale termica indicare:

- a) tipo di utilizzo X RISCALDAMENTO AMBIENTE
 X RISCALDAMENTO ACQUA
 ALTRO _____
- b) numero di caldaie n. 2 _____
- c) potenzialità una da 488,500 kW ed una da 348,900 kW.
- d) combustibile METANO
- e) ditta che effettua manutenzione alle caldaie e numeri telefonici ditta:
 PRO.COM tel. 0832/1791919

21. La scuola è soggetta a CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)?

NO ☐

SI ☒ è in possesso del CPI? NO ☐ SI ☒

22. All'interno dei locali è presente il divieto di fumare?

NO ☐ SI ☒

23. E' stato nominato un preposto alla sorveglianza di tale divieto?

NO ☐ SI ☒

24. Il plesso scolastico è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?

NO ☐ SI ☒

25. Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne nell'edificio? Quali?

NO ☐ SI ☒

Tutti gli impianti sono mantenuti dalla proprietà: Amm.ne Provinciale tramite ditte esterne.

26. Sono previste aree di riposo nell'edificio?

NO ☒ SI ☐

27. È possibile nell'arco dell'anno la presenza di pubblico occasionale?

NO ☐ SI ☒

Quali sono i locali utilizzati? Tutte le aule per incontri scuola-famiglia;

Qual è l'affollamento massimo di tali locali? 750

28. Sono presenti persone la cui mobilità, udito o vista è limitata?

NO ☒ SI ☐

Specificare il tipo di handicap: //

Tali persone sono costantemente assistite? NO ☐ SI ☐

MISURE di SICUREZZA

29. Le vie di uscita vengono tenute libere da qualsiasi tipo di materiale (per esempio tavoli, armadi, ecc.)?

SI ☒

NO ☐ il materiale di ingombro è rappresentato da: //

30. Le uscite di sicurezza sono apribili nei periodi di attività scolastica?

SI ☒ NO ☐

31. Le uscite di sicurezza sono mantenute libere da ostacoli?

SI ☒

NO ☐ il materiale di ingombro è rappresentato da: //

32. Prima dell'inizio delle lezioni viene verificata l'efficienza dell'apertura delle uscite di sicurezza?

SI ☒ NO ☐

33. Indicare nella tabella sottostante, per piano, l'affollamento di piano, il numero di uscite di piano e la loro larghezza.

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza di ogni uscita	Senso di apertura
terra	405	5	1,20	esodo
primo	419	6 scale	1,20	esodo
secondo	243	5 scale	1,20	esodo

34. Nell'edificio sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso?

SI ☒ NO ☐

Sono poste su murature rientranti rispetto alle vie di esodo.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

35. Indicare nella tabella sottostante, per piano, la superficie in mq del piano, il numero complessivo di estintori presenti, la tipologia e l'altezza degli stessi dal piano di calpestio (misurando l'altezza dall'impugnatura dell'estintore al piano di calpestio).

Piano	Mq del piano	N. Estintori presenti	Tipologia	Altezza estintori dal piano di calpestio
Interrato	584	5 + 3	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Terra	2513	15	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Primo	2300	11	34 A – 233 BC	1,50
Secondo	1685	8	34 A – 233 BC	1,50
Vol tecnico (cab. Ascensore)	22	1	CO ²	1,50

36. Nell'edificio sono presenti impianti fissi di spegnimento manuali o automatici?

SI ☒ NO ☐

Quali? Imp. Antincendio con rete ad anello, ris. Idrica 130 mc.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

37. Attualmente come viene diffuso l'allarme antincendio?

Attraverso le suonerie poste nei corridoi dell'edificio.

38. Il plesso scolastico è in possesso di un piano di emergenza?

SI ☒ NO ☐

Barrare con una crocetta la documentazione esistente:

- ☒ Piano di evacuazione generale collocato a ogni piano dell'edificio riportante destinazione dei locali, le vie di esodo, la compartimentazione dei locali, le attrezzature di estinzione, l'ubicazione degli allarmi, gli interruttori di sgancio e le valvole d'intercettazione di adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi infiammabili.
- ☒ Planimetria riportante le vie di fuga e le uscite da utilizzare in caso d'emergenza collocate in ogni singolo locale.
- ☒ Relazione tecnica di accompagnamento che esamina i fattori elencati al punto 8.2 e 8.3 dell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998.
- ☒ Procedure di emergenza affidate al personale scolastico.

☒ Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

39. Vengono effettuate esercitazioni antincendio durante l'anno scolastico?

SI ☒ Quante? 2 min.

NO ☐

Sono presenti i verbali riportanti l'esito di tali esercitazioni?

SI ☒ NO ☐

40. Il plesso scolastico è in possesso di un registro antincendio (chiamato anche registro dei controlli periodici)?

SI ☒ NO ☐

Lo stesso viene costantemente aggiornato?

SI ☒ NO ☐

41. Quante persone sono state nominate per la lotta antincendio? 4

Tali addetti sono stati formati con corso antincendio?

SI ☒ NO ☐

Il corso di formazione in oggetto che durata ha avuto?

☐ 4 ore (rischio di incendio basso)

☒ 8 ore (rischio di incendio medio)

☐ 16 ore (rischio di incendio elevato)

42. In seguito al corso antincendio gli addetti incaricati hanno svolto anche l'accertamento di idoneità tecnica (esame) presso il Comando dei Vigili del Fuoco?

SI ☒ NO ☐

Check-List per la Valutazione del Rischio incendio – sede CIARDO -

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo Tavolaro	Dott. Mario Tavolaro

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: CIARDO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ	3
OGGETTO e SCOPO.....	4
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO.....	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
Numero persone presenti	4
Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto	5
Impianti e macchine utilizzate	5
Magazzini, depositi e archivi	5
Centrale termica	5
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco.....	5
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
Materiali combustibili e/o infiammabili	6
Sorgenti di innesco	6
Presenza di fumatori.....	6
Protezione contro i fulmini.....	6
Lavoratori di ditte esterne	7
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	7
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	8
Materiali combustibili e/o infiammabili	8
Sorgenti di innesco	8
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	8
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO	9
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA	
DEGLI INTERVENTI	10
Premessa	10
Materiali combustibili e/o infiammabili	10
Sorgenti di innesco	10
Presenza di fumatori	10
Protezione contro i fulmini.....	10
Lavoratori di ditte esterne.....	10
Vie di esodo	10
Numero e larghezza delle uscite	11
Numero e larghezza delle scale	11
Porte installate lungo le vie di uscita.....	11
Viabilità e ingombri	11
Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita.....	11
Mezzi e impianti di spegnimento.....	11
Rilevazione e allarme antincendio	12
Sorveglianza, controllo e manutenzione.....	12
Informazione e formazione	12
CONCLUSIONI	13

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – sede CIARDO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”

Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **493** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	385
Insegnanti:	80
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	4

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

OGGETTO e SCOPO

La presente relazione tecnica costituisce il **documento di valutazione del rischio “incendio”** in ottemperanza alla legislazione vigente.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Provinciale di Lecce) per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di un edificio realizzato con telaio in c.a. e composto da un piano interrato e da tre f.t: dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Interrato (mq. 584): il deposito di argilla (mq. 172), di materiale didattico (mq.212) e servizi tecnologici;
- Piano Rialzato (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, servizi, sala esposizione;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori, servizi;
- Piano Secondo (mq. 1.685): aule didattiche e sala multimediale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione. In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via vecchia San Pietro in Lama.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento alla *check-list* per la valutazione del rischio d'incendio, compilata dal personale dell'Istituto in data 16.09.11 si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 750 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente circa 750 persone, l'attività

scolastica sarà di **tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 8,10 alle 14,10. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive.

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: videoregistratore, video proiettore, due sale multimediali, laboratorio chimico.

Magazzini, depositi e archivi

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito
Interrato	Deposito	Argilla e materiale didattico
Terra	Magazzino	Materiale cartaceo e prodotti per le pulizie
Terra	Archivio	Materiale cartaceo

Centrale termica

Il riscaldamento dell'edificio scolastico viene erogato da due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica avente potenzialità pari a 488,50 kW l'una e 348,90 Kw l'altra.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per attività riportate ai punti: 85, 91 e 64. In ottemperanza a tali disposti l'edificio è provvisto di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato (rinnovo) in data 04. marzo. 2016 – prot. nr 2957-

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, e prodotti per le pulizie in deposito.	Ripostiglio, archivio e sala esposizione
Materiale cartaceo (cartelloni, ecc.) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- 1) Deposito p.l.: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 2) Centrale termica: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 3) L'intero edificio scolastico: presenza di attrezzature elettriche quali: televisore, videoregistratore, video proiettore, fotocopiatrici, lavagne luminose, computer.

Nei vani deposito, archivio e sale di esposizione sono presenti rilevatori automatici d'incendio.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

L'edificio è autoprotetto da scariche atmosferiche con impianto di terra eseguito, e collaudato, secondo la Norma CEI 81-1 e 11/8.-

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti e rete antincendio (estintori e idranti).
2. personale interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...).
3. personale per assistenza alla centrale termica.
4. personale per manutenzione area esterna.

Tale personale ha contratti di manutenzione con la proprietà dell'edificio: Amm.ne Provinciale.-

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. Deposito p.i.: I locali sono a norma.
2. Centrale termica: Non si rilevano particolari pericoli.
Verificare che la manutenzione di detta centrale avvenga periodicamente da parte di ditta incaricata dalla proprietà.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio. Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

3. L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO di RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio basso

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE di SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le limitazioni e condizioni di esercizio previste nel C.P.I. del 22.11.2010.

Gli interventi qui riportati costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1) L'intero plesso scolastico: | Per l'impianto elettrico e di terra è opportuno produrre verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica e se modificati avere le certificazioni previste per legge.
Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile. |
|--------------------------------|---|

Presenza di fumatori

Si rileva la necessità di installare maggiori divieti con l'indicazione del responsabile.

Protezione contro i fulmini

Non si rilevano interventi da programmare.

Lavoratori di ditte esterne

Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza uscite	Esito
Interrato		2 scale + 1 diretta	3,60	Sufficiente
Rialzato	405 max	5	26 moduli	Sufficiente
Primo	419 max	5 scale interne 1 scala esterna	12 moduli	Sufficiente
Secondo	243 max	5 scale interne	10 moduli	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero dei moduli e le larghezze delle singole uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano (vedi tabella riportata al punto precedente), si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Mezzi e impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	Mq	N estintori presenti	Tipologia	N. estintori previsti	Tipologia
Interrato	584	8	Polvere 34 A-233BC	8	Polvere 34 A-233BC
Rialzato	2.513	15	Polvere 34 A-233BC	15	Polvere 34 A-144BC
Primo	2.300	12	Polvere 34 A-233BC	12	Polvere 34 A-144BC
Secondo	1.685	8	Polvere 34 A-233BC	8	Polvere 34 A-233BC

Oltre a detti estintori in polvere vi sono i seguenti estintori del tipo CO da 5Kg di capacità estinguente 89BC, del tipo omologato dal Ministero dell'Interno:

1. al piano terra (quadro Elettrico);
2. al p.t gabbiotto C.E.
3. al Vol. Tenico (imp. Ascensore)
4. sala smistamento
5. **Rilevazione e allarme antincendio**

Il sistema d'allarme risulta essere costituito da un impianto centralizzato collegato a sirene elettriche. In vari punti dell'edificio sono presenti pulsanti per l'attivazione dell'allarme (vedi piano di evacuazione).

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica da parte della proprietà al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

Informazione e formazione

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi ed eventuali aggiornamenti del personale in riferimento all'antincendio.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e del collaboratore per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PIANO DI EMERGENZA

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: dott. Mario TAVOLARO

Il presente documento si compone di n° 18 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto. Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

ALLEGATI -

- Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

A – GENERALITÀ

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE LECCE

Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE

Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Cod Istituto:

LESL03000R

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Provincia di Lecce

Referente per l'edificio scolastico Dir. Scolastico Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2020/2021

STUDENTI

N. Totale
385

ALTRO PERSONALE (DOCENTE, AUSILIARIO)

N. Totale
108

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Trattasi di un edificio realizzato con telaio in c.a. e composto da un piano interrato e da tre f.t. dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Interrato (mq. 584): il deposito di argilla (mq. 172), di materiale didattico (mq.212) e servizi tecnologici;
- Piano Rialzato (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, servizi, sala esposizione;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori, servizi;
- Piano Secondo (mq. 1.685): aule didattiche e sala multimediale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi. In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via vecchia San Pietro in Lama.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

- area esterna complessiva
- = mq. 10.665,80

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A3 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	piano interrato	1
Laboratori	piano terra – primo - secondo	5 +6 + 1
Centrale termica e locali tecnologici	piano interrato	3
Biblioteca	piano primo	1
Bar	//	//
Centro stampa	//	//
Impianti Sportivi	Campo calcetto, basket-volley	//
Aula magna	piano terra	1
Archivi	piano terra	1
Parcheggio esterno	area di pertinenza	mq. 1.537,50 = n. 123
Aree esterne di distribuzione	area di pertinenza	mq. 3.533,10
Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	piano terra	1
Aule con studenti disabili	Piano rialzato, piano primo e piano secondo	2 – p.r., 6 – p.p., 4 – s.p.
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	//	//
Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	//	//
Attrezzature particolari	//	//

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 5 - Composizione della Squadre di Emergenza**Anno Scolastico 2020/2021 – SEDE CENTRALE****DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI
PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	DIRIGENTE	Tiziana Paola RUCCO	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	DOCENTE	Oronzo SPEDICATI	
Addetto alla chiamata di soccorso	DSGA/ATA	Iolanda QUARTA	Raffaella DE NIGRIS
Responsab. di Gestione Emergenza	DOC/DOC	Oronzo SPEDICATI	Daniela LITTI
Responsabile Covid	COLLAB. DS	Daniela LITTI	Oronzo SPEDICATI
Addetto per la lotta antinc. Piano terra	ATA/ATA	Bruno IACOLETTI	Luca TORNESE
Addetto per la lotta antinc. Piano primo	DOC/DOC	Antonio CARLINO	Rodolfo STIGLIANO
Addetto per la lotta antinc. Piano secondo	DOC/DOC	Piero BUCCARELLA	Edoardo COLACI
Addetto per l'evacuaz. Piano terra	ATA/ATA .	Giovanni DELL'ONZE	Antonio PROVENZANO
Addetto per l'evacuaz. Piano primo	DOC /ATA	Paolo TAVOLARO	Cosimina RENNA
Addetto per l'evacuaz. Piano secondo	DOC/DOC	Giovanni QUARTA	Sergio VENTURA
Addetto al Primo Soccorso	ATA/DOC	Tiziana TONDO	Giovanni DELL'ONZE
Addetto agli impianti	ATA/ATA	Luca TORNESE	Antonio CARLINO
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano terra	DOC/DOC	M. Antonietta CORBO / Giuseppe LA REGINA	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano primo	DOC/DOC	Giancarlo ISOLA / Tiziana CARRAFA Marisa RIZZO	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano secondo	DOC/DOC ATA/ATA	Alessandra CARUCCI / Tiziana TONDO	
Addetto al Centro di Raccolta Alunni	DOC/DOC	Daniela LITTI	Angela BRUNO

Per ciò che attiene alla **Prevenzione incendi**, tale compito si intende affidato a tutto il personale docente e non precedentemente formato da relativi corsi.

Gli insegnanti presenti nelle classi o impegnati nella vigilanza degli alunni svolgeranno le loro mansioni secondo gli incarichi loro attribuiti di docenti. Gli alunni incaricati Apri -fila e Serra- fila svolgeranno gli incarichi come loro indicato

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C – PRCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) **I non docenti:**

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) **I docenti:**

- effettuano l'evacuazione della classe dirigendosi verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO –

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all 'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
-

È necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da: tre squilli ravvicinati di campanella

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. _____ ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0832/693111
Servizi Gas Acqua	
ENEL	800 900 860
CENTRO ANTIVELENI	0832/351105
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	0832/683621
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE (Ospedale Vito Fazzi)	0832/661111

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via) **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**."

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**.

Ripeto, qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**."

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

AREA DI RACCOLTA

Area di raccolta A

Detta area si trova nel cortile (recintato) antistante l'ingresso principale della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



Area di raccolta B

Detta area si trova nel cortile (recintato) posteriore della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



D – NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività**
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano**
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare**

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In allegato al presente piano è importante prevedere una scheda nella quale inserire quanto segue:

Personale disabile presente: _____

Personale designato per il supporto al suddetto personale

Procedura individuata e misure adottate per l'evacuazione

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, devono curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.

Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato

- e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.
- **I docenti devono:**
- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
-

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve mettere a disposizione dei genitori il presente piano di emergenza che, su richiesta degli stessi, sarà fornito loro in copia.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 - Lecce



Succursale V.le de Pietro - Lecce
Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753
Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506
tel. 0832.352431 fax 0832.350499
e-mail lesl03000r@istruzione.it lesl03000r@pec.istruzione.it
sito web www.liceociardolecce.gov.it



PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nell'edificio scolastico, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro sia durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1)

Disabili motori:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
-------------------------	--
- 2)

Disabili sensoriali	
Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3)

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

** Definizione di spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso

la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero aver bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PIANTA PIANO PRIMO

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA
CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E'
VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE
PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO
COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PIANTA PIANO SECONDO

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGHA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA
CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E'
VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE
PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO
COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO RIALZATO

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGHA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

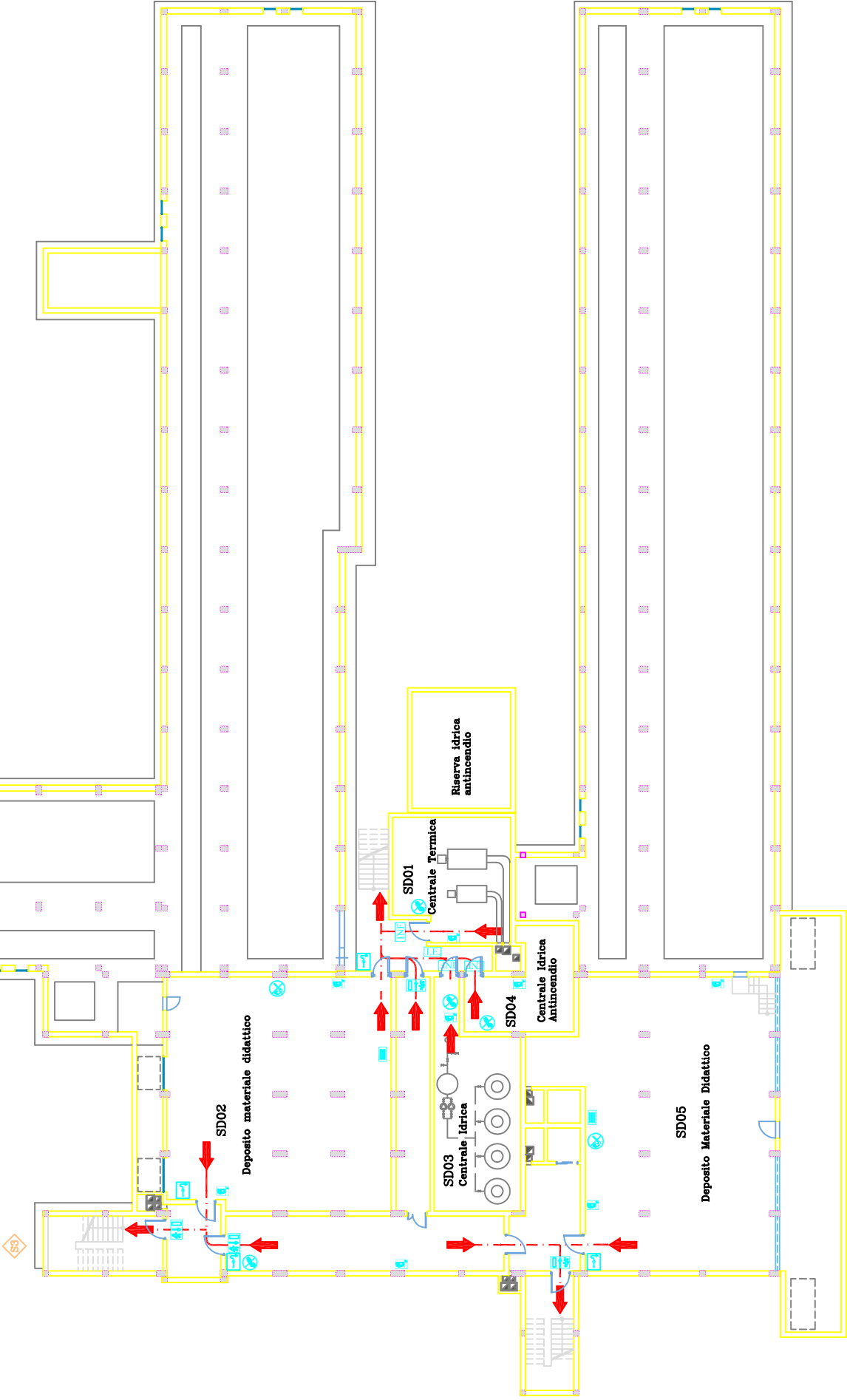
- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA
CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E'
VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE
PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO
COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO seminterrato



VIA DI FUGA



PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA



ESTINTORE



MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45



PULSANTE ALLARME INCENDIO



INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Viale De Pietro, n.12 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ.....	3
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.....	4
NORMATIVA di RIFERIMENTO.....	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	7
PREMESSA	8
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE dei RISCHI e SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO	9
SEZIONE I.....	11
STIMA DEL RISCHIO	12
SEZIO II.....	19
STIMA DEL RISCHIO	20
CONCLUSIONI	36
ALLEGATI	37

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **632** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	511
Insegnanti:	103
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	0
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	5

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO. (D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – art. 17)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazione dal D.Lgs 106/09 art. 28, le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:	Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazz. Uff. 12 luglio 1955, n. 158. Emanato in virtù della L. 12 febbraio 1955, n. 51, riportata al n. A/I, sostituisce il R.D. 18 giugno 1899, n. 230, che conteneva norme sulla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, e che è stato espressamente abrogato dall'art. 406 del presente decreto.
D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242	Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro-
D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 9 agosto 08 n. 81
Prevenzione delle malattie professionali	
D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	

D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277	Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 luglio 1990, n. 212.
D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione	
D.M. 21 giugno 1996, n. 292	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
D.M. 29 settembre 1998, n. 382	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
C.M. 29 aprile 1999, n. 119	D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
C.M. 19 aprile 2000, n. 122	D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
D.M. 5 agosto 1998, n. 363	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.
Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.

• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
• D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Segnaletica di sicurezza	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Ciardo Pellegrino” di Lecce sito in Via Vecchia Copertino,n.6 retto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Tiziana Paola Rucco, in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 18, comma 1- lett. z del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. E riferito al plesso scolastico di Viale De Pietro

L’edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito da due fabbricati composti da due piani fuori terra.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata nel progetto dell’edificio. I locali sono stati singolarmente valutati per l’identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l’uso di laboratori appositamente attrezzati, le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l’uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici. Alla data di stesura del presente documento l’edificio è interessato da lavori commissionati dall’Amm.ne provinciale, proprietaria dell’edificio. L’aggiornamento attuale si è reso necessario a seguito della nomina del medico competente e degli adeguamenti effettuati presso i macchinari presenti nei laboratori che, nel DVR del 16.09.12 erano stati dichiarati inutilizzabili a seguito della assenza dei requisiti vigenti per la sicurezza dei posti di lavoro.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza ai disposti di legge il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

il Dirigente scolastico insieme al RSPP, al RLS ed al collaboratore per la sicurezza, sensibilizzati dalle informazioni date dal personale scolastico, in data 05/10/2020, hanno compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare. Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/08, e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs 106/09, lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (D.Lgs. 242/1996).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la Segreteria del Liceo “Ciardo Pellegrino” di Lecce sita in Via Vecchia Copertino, n. 6.

Alla data di stesura del presente documento l'edificio è interessato da interventi di ristrutturazione, consolidamento e manutenzione straordinaria, pertanto alcune parti dell'edificio non sono in uso per il normale svolgimento dell'attività scolastica.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. - Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. - Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **$R = P \times D$** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali vari spesso non idonei alla natura delle attività svolte (laboratori), risulta abbastanza regolare e uniforme ed è mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! **Procedere** con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate in modo non omogeneo in tutto l'edificio; sulle stesse si presentano infiltrazioni d'acqua in corrispondenza del giunto con tracce di umidità. Si rilevano presenza di crepe, fessure, distacchi murari. Le pareti dell'aula posta al piano terra in corrispondenza del retro del laboratorio di ebanisteria, sono prive di intonaco, distaccato a causa di infiltrazioni di acque piovane dal soffitto.-

- per il corpo di fabbrica, annesso all'antico palazzo, si segnala l'assenza di verifica statica dello stesso.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
-------------	-------	-----------------

1	2	2
---	---	---



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

L'impianto elettrico è certificato **parzialmente** ai sensi della L.N. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni.-- **Si evidenziano problemi** inerenti questo fattore di rischio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

PORTE

Le porte delle aule hanno aperture verso l'interno e non consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

Le porte REI sono certificate e tutte perfettamente funzionanti.

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO IDRICO

L'edificio è dotato di centrale idrica (**la certificazione a termine di legge non è disponibile**) con manutenzione a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

PARAPETTI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

SCALE

L'attività didattica viene svolta al piano rialzato, al piano primo. Le scale fisse utilizzate sono quelle originarie del progetto, presenti nei vari punti dell'edificio e nelle uscite verso l'esterno delle aule. Tutte le pedate sono in marmo con fasce antiscivolo. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali cadute, con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

Si evidenzia lo scollamento delle fasce antiscivolo sulle pedate delle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

FINESTRE

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio **ad eccezione del finestrone in alluminio posto sul retro del laboratorio di ebanisteria.**

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

CANCELLI E PORTONI

- Si evidenzia il problema inerente questo fattore di rischio: il portone d'ingresso anche se consolidato necessita di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono certificati in modo parziale ai sensi della legislazione vigente e periodicamente sottoposti a manutenzione (Amm.ne Provinciale) e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

Si segnala che il quadro generale è stato manomesso e non può essere definito a norma per la presenza di "piattine" che fuoriescono dallo stesso in modo arbitrario e che, dopo essere stati collegati ad altri conduttori non a norma, seguono tubi corrugati che alimentano settori sconosciuti.

Non sono da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici. Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
-------------	-------	-----------------

2	4	8
---	---	---

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

In ragione della presenza della illuminazione esterna si è rilevata la presenza di conduttori non a norma. Tale assenza riveste un notevole rischio visto che sono ad altezza delle mani.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

IMPIANTO RISCALDAMENTO

L'edificio risulta dotato di una centrale termica alimentata a metano. Il vano caldaia è localizzato in apposito locale posto al piano terra all'esterno del fabbricato destinato ad attività scolastiche, con accesso diretto ed esclusivo dall'esterno. **Il tutto non è a norma in quanto manca il certificato ai sensi di legge.**

La manutenzione periodica è a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo (esclusivamente gli uffici di segreteria e presidenza) e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

IMPIANTO ANTINCENDIO

L'edificio è servito di impianto antincendio alimentato a norma (certificato ai sensi di legge) e proporzionato per il tipo di scuola (tipo 3). Durante il sopralluogo **si è rilevato la mancanza di alcuni idranti e delle protezioni agli stessi con mancanza di verifica periodica degli estintori, anch'essi carenti nel numero.**

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

ARREDAMENTO

- Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

LUOGHI ESTERNI

Si evidenzia l'assenza di segnaletica verticale e orizzontale che potrebbe causare problemi relativi alla viabilità visto l'uso dello spazio esterno all'edificio da parte di mezzi pubblici, e **la sconnessione della pavimentazione. Scarsa illuminazione serale degli spazi.**

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

EMERGENZE

Non si evidenziano problema particolari a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti anche se **l'edificio è privo di certificazioni di agibilità, idoneità statica, C.P.I, ecc..**

Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLA SCUOLA ALLE DISPOSIZIONI di PREVENZIONE INCENDI

Da quanto sopra descritto (impianto antincendio) l'edificio in ragione dei disposti di legge (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» ai punti 11 «Norme di sicurezza per le scuole di tipo 3) **è sprovvisto del Certificato Prevenzione Incendi, anche provvisorio.**

L'impianto idrico antincendio esistente è stato realizzato ad anello. Non è stata reperita la documentazione specifica dell'impianto.

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento allegato.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. - Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. - Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16	$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di addetti alla segreteria prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati video terminalisti.	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico, alla data del sopralluogo, non è presente un vano per persone che necessitano di interventi sanitari. Le cassette di pronto soccorso sono adeguatamente segnalate e facilmente accessibili, sia al piano rialzato sia al piano primo. **Non tutte le cassette sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003.** Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. 493/1996; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte dal personale interno.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore, macchinari dei vari laboratori, ecc.) risultano non tutte dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse ed ha provveduto a mettere in sicurezza (adeguamento alla normativa vigente, alcune macchine presenti nei vari laboratori. Per i macchinari non adeguati è stata prodotta apposita circolare di non utilizzo delle stesse.

COMPORTAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio ad eccezione del posizionamento del campanello di allarme che è posizionato in area interessata dai lavori. **Si segnala, visto il verbale di prove di evacuazione, che alcuni ambienti dei laboratori il segnale di allarme arriva in modo lieve.**

Esiste un piano di emergenza che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza agenti chimici, per la pulizia, in quantità minima.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs 106/09, gli alunni utilizzano agenti chimici in quantità ridotte nel relativo laboratorio, in quantità minima e per periodi brevi e sempre in presenza di personale docente. Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave in appositi armadi.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'art. 268 del D.Lgs. 106/2009.

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede: ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

DESCRIZIONE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative Attività relazionali Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE di TRANSITO

Le aree di transito interne presenti nell'area esterna di pertinenza vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrere le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

SPAZI di LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da: -

- oggetti depositati a terra (zaini, scatole, ecc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico/professionale. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica. Si è accertato che alcuni macchinari non è stato ancora possibile metterli a norma e per tali motivi permane l'assoluto divieto d'uso. Per i macchinari messi a norma si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche». In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare. È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

Per lo svolgimento delle attività amministrative e di supporto alla didattica vengono utilizzate le attrezzature riportate in tabella:

Attrezzatura di lavoro				
<i>FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatrice (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	/	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

L'attività lavorativa dei collaboratori scolastici prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Attrezzatura di lavoro				
CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	2=1X2	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio.

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	/	

IMMAGAZZINAMENTO

Le attività lavorative prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

IMPIANTI ELETTRICI

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo. Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per **contatto diretto** con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
2	4	8

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per **contatto indiretto** con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatoci, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una manutenzione periodica e programmata delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI di DISTRIBUZIONE

Il personale dei laboratori non può utilizzare gli apparecchi a pressione e reti di distribuzione in quanto si è rilevato la non certificazione degli stessi e la non conformità dei disposti di sicurezza.

APPARECCHI di SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto non è presente un ascensore o montacarichi. I portatori di handicap dovranno essere sempre accompagnati da personale qualificato (insegnante di sostegno). Le aule dove i ragazzi con handicap faranno lezione saranno individuate al piano terra.

MEZZI DI TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

La presenza di centrali per: ossigeno, acetilene e gas non sono a norma.

E' FATTO ASSOLUTO DIVIETO DELL'UTILIZZO DELLE STESSE.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innesco.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO di TUTTI I LOCALI

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi d' incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

RISCHI CHIMICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, se non quelle presenti nel laboratorio che risultano ben custodite ed usate in minima quantità e sempre in presenza del docente.

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto i prodotti chimici utilizzati per le pulizie sono allocati in appositi spazi ventilati e chiusi a chiave ed utilizzati dal personale in maniera idonea ed in modeste quantità. L'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

R=PX _D
1= 1x1

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità. In presenza di macchinari, dichiarati a norma a seguito dell'intervento di adeguamento, sono state apposte cappe di ventilazione meccanica.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone in ragione anche del tempo d'uso dei macchinari presenti nei laboratori messi a norma. E' bene comunque non tenere in funzione più macchinari contemporaneamente.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO di LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CARICO di LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

R=PXD

4= 2x2

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Il Decreto leg.vo n. 106/09 definisce come videoterminalista quel lavoratore che utilizza il VDT in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa.

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali ma per periodi limitati nel tempo giornaliero e settimanale. Per gli addetti alla segreteria, in presenza di periodi lavorativi in cui l'attività avviene tramite videoterminale, si prescrive la sosta di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) di lavoro continuativo.

In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

(Astenopia) Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore,
--

R=PXD

lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.	1=1X1
(Lo stress) Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.	R=PX D
	1=1X1
(Disturbi muscolo - scheletrici) Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.	R=PX D
	1=1X1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate necessitano di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Tali DPI risultano spesso assenti/insufficienti.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione

Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Personale Amministrativo
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili

Procedure di sicurezza
Collaboratore Scolastico
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'arch. Oronzo Spedicati in possesso di titoli, attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dai disposti di legge.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.
Per tale figura è stato nominato l'arch. Antonio Macchia Calò.-

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto

collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1 998).-

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato secondo quanto su prescritto, è l'arch. Paolo Tavolaro.-

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

E' consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

Addetto/i al Pronto Soccorso

a titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della **prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo** grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 18 D.Lgs. 106/09)

➤ Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):

il Rappresentante dei lavoratori è in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lsv 106/09 art. 37, comma 10. La durata dell'eventuale corso è di 32 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ Addetto/i al Pronto Soccorso:

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 626/1994). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 18, comma 1 – lett b) D.Lgs. 106/09). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla

tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- **Alto Rischio:** scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- **Medio Rischio:** luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- **Basso Rischio:** tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art. 18 D.Lgs. 106/09). Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 15 D.Lgs. 106/2009)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 15 D.Lgs. 106/09), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di collaboratore alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, e comunicare alla proprietà dell'edificio (Amm.ne prov. di Lecce) quanto di sua competenza per gli interventi necessari al fine dell'eliminazione dei rischi riscontrati.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1 – lett. z) del D.Lsv 106/09, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

ALLEGATI

1. Planimetria aggiornata con indicata la destinazione d'uso dei locali.
2. Schede di segnalazione rischi;
3. Documento di valutazione dei rischi incendio;
4. Chek-list per la valutazione rischio incendio;
5. Piano d'emergenza;

DATI GENERALI DELL'EDIFICIO

NOME E COGNOME DEL PREPOSTO ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE:

arch. SPEDICATI ORONZO

DATA: 20.03.2017 – sede CIARDO

DENOMINAZIONE E UBICAZIONE: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE**

“ Ciardo Pellegrino” – Viale De Pietro – LECCE – Cod. Ist.: LESL03000R –

DESTINAZIONE D'USO : ☐ materna ☐ elementare ☐ media inferiore ☒ media superiore

POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE: n. alunni 511

PERSONALE ATTUALMENTE IMPIEGATO:

docente n. 103

Personale ATA (Ass. Amm.vo): 0

Personale ATA (Ass.Tecn.): 2

Personale ATA (Coll. Scol.co): 9

Personale non docente: 5

PERIODO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

anno di costruzione: ante 1967.

DESTINAZIONE D'USO NEL TEMPO

X Edificio sorto sin dall'inizio con funzioni scolastiche

☐ Edificio adattato a funzioni scolastiche

☐ Edificio a destinazione promiscua

Indicare il tipo di attività contestualmente presente: ____//_____

TIPOLOGIA DI EDIFICIO

Edificio unico

X Piu edifici

☐ Edificio a un piano

X Edificio a piu piani

numero di piani 2 (pt + l°)

STRUTTURA PORTANTE DELL'EDIFICIO

X In muratura

☐ In pietra

☐ In c.a.

☐ In prefabbricato

☐ In acciaio

☐ Mista (per esempio muratura + c.a.)

UBICAZIONE

☐ In ambito urbano SIX NO ☐

☐ In ambito extraurbano SI ☐ NO ☐

ACCESSIBILITA'

☐ Gli accessi sono comodi e ampi SIX NO ☐

☐ Gli accessi sono arretrati rispetto al profilo stradale SIX NO ☐

☐ E consentito in modo agevole l'accesso alla scuola da parte dei mezzi di soccorso/emergenza?
SI X NO ☐

DOTAZIONI

- ☐ Numero di aule: 30+(5 ex edificio scuola media: affollamento max 59)
- ☐ Di cui al piano terra 8: affollamento totale (alunni/insegnanti/impiegati) max 155
- ☐ Dicui al piano primo 22: affollamento totale (alunni/insegnanti/assistenti tecnici) max 405

- ☐ Sono presenti laboratori SI X NO ☐
- ☐ Se si, indicare la tipologia: Laboratorio design, laboratorio scenografia, laboratorio multimediale e audiovisivo, laboratorio ceramica e scultura.
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività collettive (biblioteca, mensa, attività parascolastiche)? SI X NO
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività all'aperto? SI X NO ☐
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività sportive? SI X NO
- ☐ La scuola dispone di spazi per attività complementari? SI X NO ☐
- ☐ La scuola dispone di spazi destinati a deposito? SI X NO ☐
- ☐ N. servizi igienici disponibili al piano per maschi: n. 3- femmine: 3
- ☐ N. servizi igienici disponibili per personale: 1 per piano

RILEVAZIONE RISCHI

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI

Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La superficie del pavimento e regolare e uniforme?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le aree di transito presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Il pavimento dei locali e realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il pavimento e costituito da materiale impermeabile e facilmente lavabile?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Se il pavimento e in linoleum si presenta integro, senza tagli roture o sollevamenti?	☐ SI ☐ NO	//			//
Se il pavimento e in linoleum, e possibile risalire alla data di posa in opera di tale rivestimento?	☐ SI ☐ NO	//			//
Se il pavimento e ingomma linoleum PVC i teli sono uniti da una buona saldatura?	☐ SI ☐ NO	//			//
Il pavimento della palestra, se in legno, presenta i tasselli ben fissati?	☐ SI ☐ NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La pavimentazione delle vie di passaggio esterne e integra e realizzata in materiale antiscivolo?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Eventuali dislivelli del pavimento di corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore a 8%?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 002 PARETI e SOFFITTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le strutture murarie sono prive di crepe?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Angoli e spigoli di pareti,colonne e parti sporgenti, sono smussati, protetti?	☐ SI ☒ NO	SORVEGLIANZA DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON NEL CAMBIO DI CLASSE, USCITA ED EVACUAZIONE	1	3	3
I soffitti e le parti superiori delle pareti (non accessibili nella fase di ordinaria pulizia) presentano un aspetto salubre (niente muffe e/o infiltrazioni d'acqua)?	☐ SI ☒ NO	Sono presenti macchie sulle pareti derivanti da infiltrazioni di acque meteoriche	1	3	3
Pareti e soffitti sono puliti (privi di ragnatele)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Pareti e soffitti sono di colore chiaro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le pareti rivestite da piastrelle sono integre e mantenute in uno stato sufficientemente salubre?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il rivestimento delle pareti e uniforme, integro, privo di asperità e facilmente lavabile (almeno fino a 1.50 metri di altezza dal piano di calpestio)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le condizioni di illuminazione generale, sia naturale che artificiale, sono idonee al tipo di attività svolta nei locali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'ampiezza delle finestre è tale da garantire una buona illuminazione naturale? (superficie finestrata non inferiore 1/8 della sup. calpestabile)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale crea fenomeni di abbagliamento al personale? A tal proposito che schermature, tendaggi, veneziane sono installate nei locali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'illuminazione artificiale è tale da garantire una illuminazione uniforme e adeguata?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il fissaggio di ogni apparecchio illuminante è tale da garantire la resistenza dello stesso agli urti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La posizione di interruttori e prese è al di fuori di possibili zone bagnate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nella centrale termica l'apparecchio illuminante è a tenuta stagna?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le lampade delle palestre sono adeguatamente schermate e protette contro gli urti?	☐ SI ☐ NO	Non è presente alcuna palestra			//

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le vie di circolazione esterne hanno illuminazione adeguata a garantire un sufficiente grado di sicurezza?	☐ SI ☒ NO	L'illuminazione esterna è scarsa e priva di certificazione.	2	3	6
In caso di interruzione di energia elettrica, esiste un sistema di illuminazione con inserimento automatico (lampade di emergenza)?	☒ SI ☐ NO	Solo parziale	1	3	3

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Prima dell'inizio dell'attività scolastica viene verificato che le porte siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere facilmente e immediatamente aperte senza uso di chiavi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte dotate di superficie vetrata sono realizzate con materiali sicuri (per esempio vetro di sicurezza)?	☐ SI ☒ NO	E' presente un infisso (retro lab. Ebanisteria) che manifesta instabilità	1	3	3
Le porte sono dotate di vetro antisfondamento fino ad altezza pari ad 1 metro dal pavimento?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Le porte che si aprono su corridoi interni non ne riducono la larghezza utile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il numero delle uscite di sicurezza ai singoli piani e almeno di due?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le dimensioni delle porte di emergenza hanno altezza minima m 2.00 e larghezza minima m 1.20?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte delle aule didattiche hanno larghezza minima di 0.80 metri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte dei depositi detersivi e altri prodotti pericolosi sono chiuse a chiave?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le porte di ingresso ed evacuazione (locali con un affollamento superiore a 50 persone) sono apribili verso l'esterno con manovra a spinta (maniglione antipanico)?	☐ SI ☒ NO		1	3	3
Le porte che si trovano ai piedi delle scale si aprono nel verso dell'esodo?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le porte di accesso ai singoli bagni sono alte da terra?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le porte di accesso ai singoli bagni hanno apertura nel verso dell'esodo?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le maniglie delle porte sono realizzate in plastica e dotate di angoli smussati e arrotondati?	☐ SI ☐ NO	Non sono presenti ne porte realizzate in plastica ne maniglie realizzate in plastica			
I sopraluce delle porte realizzati in vetro sono del tipo di sicurezza?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le porte realizzate in legno presentano superficie integra, priva di fessure tali da scongiurare infiltrazioni d'aria all'interno dei locali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 005 SERVIZI IGIENICI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I servizi igienici presentano una buona ventilazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I servizi igienici sono distinti tra maschi e femmine?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gabinetti e lavabi dispongono di acqua corrente calda e fredda potabile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I rubinetti sono lisci, senza parti spigolose o taglienti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E presente almeno un servizio igienico con le caratteristiche architettoniche atte a essere usufruito da portatori di handicap?	☒ SI ☐ NO	Esiste un bagno per piano.	1	1	1
I servizi igienici per gli insegnanti e ogni altro preposto adulto sono dotati di porte con sistema di chiusura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le tubazioni sono integre (non si ravvisano perdite e gocciolamenti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli scarichi funzionano in modo idoneo (non si ravvisano ristagni)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 006 PARAPETTI, RINGHIERE E DAVANZALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I parapetti hanno altezza pari ad 1.00 metro dal pavimento?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi dei parapetti discontinui sono verticali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi verticali dei parapetti discontinui sono posti a distanza inferiore a dieci centimetri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli elementi non sono facilmente scalabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono stati acquisiti i certificati di resistenza agli urti e alle spinte orizzontali?	☐ SI ☒ NO	L'edificio non e fornito del certificato di agibilità.	1	1	1
La somma delle altezze da terra del muro e la profondità del davanzale e superiore a cm 120?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I parapetti installati nelle scale sono costruiti con materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esistono scale fisse a gradini nell'edificio?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini delle scale sono mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo e in condizioni di pulizia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le scale sono dotate di parapetti sui lati aperti o di corrimano se la scala è tra due pareti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini sono integri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucchiolo o sono costituiti da materiale antiscivolo?	☒ SI ☐ NO	Alcuni gradini esterni realizzati con materiale sdrucchiolo hanno le strisce antisdrucchiolo staccate – si prescrive la sostituzione di dette fasce	1	2	2
Le scale esterne sono dotate di sistemi di illuminazione?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
I gradini hanno altezza max 19 cm e pedata almeno di 25 cm?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'edificio è dotato di scala d'emergenza esterna?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il personale scolastico utilizza scale portatili ad appoggio semplice o doppie?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le scale portatili esistenti alla data del 16 settembre 2009 sono conformi alla normativa vigente e dotate di apposita documentazione tecnica consistente nella certificazione che attesti la rispondenza alle disposizioni del D.P.R. 547/1955 e/o D.P.R. 164/1956 nonché del D.M. 23 marzo 2000?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre certificate.	1	2	2
Al momento dell'acquisto di scale portatili si verifica che siano costruite conforme alla norma tecnica UNI EN 131 parte I e II e dotate di certificazione tecnica?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre costruite a nome UNI	1	2	2
Le scale portatili doppie hanno montanti prolungati di circa 70 cm oltre l'ultimo gradino utilizzabile?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive la sostituzione con altre corrispondenti a quanto prescritto	1	2	2

SCHEDA 008 FINESTRE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono tenute costantemente in buone condizioni di efficienza e pulizia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le finestre possono essere aperte chiuse e regolate in tutta sicurezza?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le ante delle finestre possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Negli uffici e aule dotate di VDT le finestre sono dotate di opportuni dispositivi per impedire il problema del riflesso?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
I davanzali sono puliti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I vetri sono integri e di sicurezza?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono infiltrazioni d'acqua)?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Le superfici vetrate poste fino a metri 1 dal pavimento sono del tipo di sicurezza o protette contro lo sfondamento?	☐ SI ☒ NO		2	2	4

SCHEDA 009 CANCELLI E PORTONI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I cancelli sono integri, stabili e ben fissati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La forma dei cancelli garantisce incolumità in caso di contatto accidentale (cioè non sono presenti parti appuntite o aste che possano provocare ferite)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I cancelli sono in buono stato, e periodicamente sottoposti a manutenzione (pulizia, verniciatura, ecc.)?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: e presente il segnalatore di luce gialla e l'organo di trasmissione del moto protetti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: e dotato di almeno due dispositivi tra cui: fotocellula, frizione del motore, sponde sensibili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: il cancello elettrico è strutturato in modo tale che in fase di chiusura non sussista il rischio di cesoia mento tra parti mobili e parti fisse?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le reti di recinzione sono mantenute integre e in buono stato di conservazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La recinzione ha un'altezza tale da impedire la possibilità di scavalco?	☐ SI ☒ NO		1	2	2

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli impianti elettrici sono stati realizzati conforme le prescrizioni di legge e la scuola e in possesso di certificazione di conformità nonché la documentazione obbligatoria a essa allegata, ai sensi della legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991?	☐ SI ☒ NO	Gli adeguamenti ed ampliamenti della rete elettrica e stata autorizzata e certificata ai sensi di legge in modo parziale; non esiste una certificazione unica.	2	2	4
L'installazione di impianti di messa a terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, le installazioni elettriche in luoghi con pericolo d'incendio ed esplosione e stata denunciata all'organismo competente ai fini dell'omologazione dell'impianto?	☐ SI ☒ NO		2	2	4
Gli impianti elettrici realizzati prima del 13 marzo 1990 e non più ampliati o modificati sono corredati da idonea documentazione tecnica (schemi unifiliari, planimetrie, dati sulle protezioni)?	☐ SI ☒ NO				
Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali, sia diretti sia indiretti con elementi sotto tensione?	☐ SI ☒ NO	in mancanza di certificazione unica dell'impianto elettrico esiste una situazione di pericolo	2	2	4
PRESE: sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
PRESE: sono fissate saldamente al muro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SPINE: il collegamento con il cavo e integro e sicuro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli utensili elettrici sono dotati di spine in buone condizioni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
L'utilizzo degli interruttori avviene senza il pericolo di entrare in contatto con parti in tensione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
INTERRUTTORI: nei bagni sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive importanti per l'uso?	☒ SI ☐ NO	Solo parzialmente	1	2	2

SCHEDA 0011 RISCALDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Nel periodo invernale nei locali è garantita una temperatura di 18 - 20°C?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I termostati sono lontani dalla portata degli alunni?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Gli elementi dei termosifoni sono piani (cioè non hanno spigoli taglienti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Se ci sono impianti di condizionamento dell'aria la pulizia dei filtri viene fatta ogni 6 mesi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E' presente un estintore nel locale caldaia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli estintori presenti nell'edificio appaiono in numero sufficiente? Quanti sono?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
I termosifoni delle palestre sono protetti dagli urti o incassati in modo da non sporgere?	☐ SI ☐ NO	Non vi e palestra			

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SEDIA; appoggio a terra: hanno 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità del sedile?	☒ SI ☐ NO	Accertarsi sempre della manutenzione degli arredi	1	1	1
SEDIA; appoggio a terra: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento della sedia?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SEDIA; sedile: ha dimensioni conformi all'uso, con profilo del bordo arrotondato anteriormente, e piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato nella parte posteriore?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SEDIA; sedile e schienale: sono integri (non tagli, non schegge, ecc.) e puliti?	☐ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: hanno dimensioni consone all'uso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono stabili e integri?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è realizzata in materiale facilmente lavabile?	☒ SI ☐ NO	I banchi sono nuovi ed hanno una superficie facilmente pulibile e igienizzabile. Le scrivanie hanno una superficie integra e facilmente pulibile e igienizzabile.	1	1	1

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è integra e pulita?	☐ SI ☒ NO	I piani dei banchi sono nuovi e risultano perfettamente lavabili e igienizzabili.	1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è opaca e di colore neutro tale da non essere visivamente fastidioso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono disposti lontani dalle finestre e dalle possibili fonti di correnti d'aria?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento?	☐ SI ☒ NO	Tutti i banchi sono provvisti di protezioni in gomma per ridurre il rumore da strisciamento.	1	1	1
ARMADI: sono presenti armadietti dotati di sistemi di chiusura per custodire presidi chimici per le pulizie?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
ARMADI: se destinati a contenere sostanze chimiche, detersivi, ecc., i ripiani hanno un bordo di contenimento atto a impedire la caduta accidentale dei materiali conservati?	☐ SI ☒ NO		1	2	2

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
ARMADI: sono stabili, integri, puliti e facilmente pulibili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
ARMADI: i piani d'appoggio interni sono resistenti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
ARMADI: qualora siano utilizzati per custodire attrezzatura elettrica e/o materiale didattico che prevede l'esclusiva gestione da parte dell'insegnante, esiste un dispositivo di chiusura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: sono resistenti alla portata dei pesi per l'uso cui sono stati destinati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
SCAFFALI: sono fissati con viti a muro o a parete?	☐ SI ☒ NO		1	3	3
Se viene immagazzinato materiale didattico o altro questo viene accatastato in modo da evitarne il ribaltamento?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
IMMAGAZZINAMENTO: le scorte di detersivi, toner, ecc., sono tenuti in un luogo fresco, aerato, protetto dalle radiazioni solari e inaccessibile agli alunni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni?	☒ SI ☐ NO	Tali arredi sono depositati al piano terra ex laboratorio metalli.	1	1	1

SCHEDA 0013 LUOGHI ESTERNI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le zone di transito, di manovra e di sosta dei veicoli di pertinenza della scuola sono idoneamente progettate e segnalate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono stati previsti accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli accessi stradali all'area scolastica consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme? Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	☒ SI ☐ NO	Sia la parte destinata a parcheggio sia la parte pedonale sono pavimentate in modo regolare e uniforme.	1	1	1
Nell'area esterna è presente idonea cartellonistica orizzontale e verticale che regola la circolazione?	☐ SI ☒ NO	E' privo di segnalazione orizzontale e verticale.	1	2	2
Il terreno è uniforme (senza radici o qualsivoglia sporgenza dal suolo) per evitare cadute?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il terreno è periodicamente vigilato e sottoposto a pulizia appropriata?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nell'area esterna sono presenti strutture dotate di parti sporgenti e spigolose?	☐ SI ☒ NO		1	1	1
Sono presenti attrezzature varie nell'area esterna?	☒ SI ☐ NO	E' presente un'area destinata a parcheggio ed è separata dai campi da gioco da un muretto con sopra una grata.	1	1	1

SCHEDA 0014 VIDEOTERMINALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
L'illuminazione del locale e sufficiente e l'orientamento del video e tale da impedire che sia colpito in modo diretto dalla luce o in modo tale da creare fastidiosi riflessi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La superficie su cui poggiano i VDT e opaca tale da evitare riflessi fastidiosi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La definizione dei caratteri e sufficiente e stabile?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I tavoli sono stabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I cavi elettrici sono raccolti in modo tale da rendere libero il pavimento in corrispondenza delle vie di passaggio?	☒ SI ☐ NO	Esistono canaline a terra.	1	1	1
Lo spazio sul tavolo e sufficiente da consentire l'appoggio dei polsi davanti alla tastiera?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono disponibili sedie di tipo ergonomico per le postazioni a VDT?	☐ SI ☒ NO		1	2	2
Parte del personale scolastico utilizza il videoterminale per almeno quattro ore consecutive giornaliere, dedotte le pause durante l'intero arco della settimana lavorativa?	☐ SI ☒ NO		1	1	1

SCHEDA 0015 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ED EVENTUALE IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La movimentazione manuale dei carichi (secchi, sacchi spazzatura, cancelleria, ecc.) avviene nel rispetto dei seguenti limiti? (max 30 kg per gli uomini, max 20 kg per le donne).	☒ SI ☐ NO		1	2	2
La forma e il volume del carico trasportato permette di afferrarlo con facilità?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il carico è collocato in modo tale che il suo sollevamento non richieda torsioni o inclinazioni del tronco?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
La pulizia dei vetri viene fatta con strumenti adeguati e che consentano all'operatore di lavorare in modo sicuro?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le scale utilizzate sono a norma?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Esiste una procedura per le corrette modalità di movimentazione dei carichi	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I materiali sono immagazzinati su supporti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le movimentazioni dei carichi frequenti sono realizzate con l'aiuto di mezzi meccanici?	☒ SI ☐ NO	Pedana con rotelle	1	1	1

SCHEDA 0016 GESTIONE PRONTO SOCCORSO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste almeno una cassetta di pronto soccorso?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le cassette di pronto soccorso contengono la dotazione minima come previsto dal D.M. 388/2003?	☒ SI ☐ NO	E' stata designata una persona al controllo periodo della dotazione. Alla data di verifica le cassette erano prive di alcuni elementi.	1	1	1
Almeno trimestralmente viene verificato il contenuto della cassetta di primo soccorso, e viene fatta la sostituzione dei presidi medici scaduti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La cassetta di primo soccorso e posizionato nei luoghi di maggior pericolo o utilizzo?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E segnalata la presenza della cassetta di primo soccorso mediante un cartello riportante una croce bianca su sfondo verde?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati in relazione al D.M. 388/2003?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0017 SEGNALETICA					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le attrezzature antincendio (estintori, ecc.) sono segnalate con idonei cartelli e sottoposte a regolare manutenzione? (6 mesi)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le uscite di sicurezza sono segnalate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I percorsi di esodo sono segnalati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli interruttori del quadro elettrico generale e il rubinetto del carburante della caldaia sono segnalati?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E indicato il divieto di spegnere incendi con acqua sui quadri elettrici?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Nell'edificio esiste idonea e completa segnaletica in relazione al piano di emergenza interno?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0018 PULIZIE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono fatte tutti i giorni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Le pulizie interessano sia gli arredi sia tutti i locali scolastici?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il personale addetto alle pulizie adotta gli opportuni DPI in relazione ai prodotti chimici utilizzati?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Gli ambienti vengono scrupolosamente arieggiati ogni giorno	☒ SI ☐ NO		1	1	1
La pulizia dei pavimenti viene fatta con prodotti tali da non renderli scivolosi?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Si provvede accuratamente a eliminare la polvere dal pavimento della palestra (il tipo di attività favorisce la dispersione di particelle)?	☐ SI ☐ NO	Non è presente alcuna palestra.			
Le macchine (aspirapolveri, lavapavimenti, ecc.) che il personale utilizza per le pulizie e in buone condizioni (spina, filo, apparecchio)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Tutti i prodotti chimici presenti utilizzati dal personale scolastico sono dotati di scheda di sicurezza?	☐ SI ☒ NO	Si prescrive per i successivi acquisti la presenza di scheda tecnica per tutti i prodotti.	1	2	2
Le schede di sicurezza dei prodotti sono facilmente consultabili dagli utilizzatori?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli strumenti didattici (forbici, compassi, tagliacarte, ecc.) sono in buono stato (non arrugginiti, ecc.)?	☒ SI ☐ NO	Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'attrezzatura e l'uso del materiale didattico di proprietà degli alunni	1	2	2
Gli strumenti didattici (seghetti da traforo, chiodi, martelli, puntine, forbici, compassi ecc.) vengono usati dagli alunni in modo appropriato e controllato?	☒ SI ☐ NO	Spesso le taglierine vengono utilizzate senza l'uso di appositi guanti di protezione delle mani; si suggerisce di fornire i laboratori di appositi guanti a protezione.	1	3	3
Il materiale didattico (colori a dita, dash, tempere, colle, ecc.) ha proprietà atossiche?	☒ SI ☐ NO	Si prescrive sempre un controllo dei vari materiali richiesti dagli insegnanti soprattutto della sezione di pittura.-	1	1	1
Le forbici hanno punte arrotondate?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono in buono stato e a norma?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono tenuti fuori dalla portata degli alunni?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I macchinari dei laboratori: ceramica, ebanisteria, metalli e scultura, sono certificati?	☒ SI ☐ NO	Alcune sono state adeguate alle norme di sicurezza macchine	1	3	3

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E vietato agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: l'uso dei diversi strumenti e rapportato all'autonomia e abilita maturate degli alunni?	☒ SI ☐ NO	Sono presenti due campi da gioco: volley e basket	1	1	1
ATTREZZATURE SPORTIVE: sono utilizzate in modo proprio?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: le spalliere, le aste, ecc., sono fissati a terra e stabili?	☒ SI ☐ NO	Non sono presenti.			
E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi?	☒ SI ☐ NO		1	2	2
Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle attrezzature utilizzate nei laboratori di ebanisteria, ceramica, metalli e scultura?	☒ SI ☐ NO	Alcuni macchinari presenti nei laboratori sono privi di libretti di manutenzione e privi dei sistemi di sicurezza adeguati alla legislazione vigente. Per tali macchinari si prescrive il non utilizzo.-	1	2	2

SCHEDA 0020 COMPORTAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Il trasferimento di classi o gruppi avviene attenendosi alle regole di comportamento e vigilanza?	☒ SI ☐ NO	Verificare sempre che tali regole vengano attuate dal corpo docente e dai collaboratori scolastici.	1	1	1
Gli alunni vengono fatti uscire individualmente dalle aule?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Gli alunni sono istruiti a non correre lungo i corridoi, a non aprire violentemente le porte, a lavarsi le mani prima di mangiare, a non giocare in modo violento con i compagni ecc.?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I preposti che prestano cure igieniche agli alunni usano gli opportuni DPI (guanti)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?	☒ SI ☐ NO		1	2	2

SCHEDA 0021 GESTIONE EMERGENZE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste un Piano di emergenza che comprendente piano di evacuazione, norme e procedure a cui attenersi in caso di emergenza?	☒ SI ☐ NO	Esiste un piano di emergenza non approvato dai VV.F. che viene aggiornato annualmente, causa mancanza di C.P.I.	1	3	3
Sono formalmente definite procedure che regolamentino la gestione delle emergenze comprese le suddivisioni dei compiti?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il piano di emergenza prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persone disabili?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono affisse norme comportamentali per le emergenze?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Sono affisse le planimetrie per l'evacuazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Vengono periodicamente effettuate delle prove di evacuazione?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Esiste un registro di controlli periodici dei mezzi antincendio?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
E stato formato il personale addetto? (antincendio e primo soccorso)	☒ SI ☐ NO		1	1	1
I dirigente scolastico si e coordinato con i titolari di eventuali altre attività presenti ed e a conoscenza di eventuali rischi che possono coinvolgere l'intero edificio?	☒ SI ☐ NO	Nell'edificio non si svolgono attività diverse da quelle scolastiche.	1	1	1
Alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono stati addestrati al trasporto delle persone disabili o con visibilità limitata se presenti?	☐ SI ☒ NO	Nel presente anno non sono presenti persone con visibilità ridotta.	1	2	2

SCHEDA 0022 ESPOSIZIONE AL RUMORE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Si è valutata l'esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs. 277/1991?	☐ SI ☒ NO	Sono state adeguate poche macchine alle norme vigenti che non entrano in funzione contemporaneamente. Alla messa in funzione di tutte le macchine si renderà necessario procedere alla valutazione.	1	2	2
I livelli di rumore sono ridotti al minimo mediante misure organizzative e procedurali?	☒ SI ☐ NO		1	1	1

SCHEDA 0023 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E stato eletto o designato dai lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)?	☒ SI ☐ NO		1	1	1
Il Dirigente Scolastico ha comunicato all'ispettorato del lavoro e all'ASL competente per territorio il nominativo del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	☐ SI ☒ NO		1	1	1

Agenti chimici utilizzati da : [X] bidello

☐ insegnante

☐ alunno

☐ altro _____

Nome commerciale	Presenza scheda di sicurezza *		Quantità in uso giornaliera (Kg o litri)	Modalità d'uso (per esempio, puro, spruzzato, ecc.)	Tempo di utilizzo del prodotto (per esempio 1 ora, 15')	Campo d'impiego e attrezzature utilizzate
	SI	NO				
	X	☐		diluito in acqua	1/2 ora	pavimenti con straccio
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				
	☐	☐				

*se la scheda di sicurezza del prodotto è presente si prega di allegarne una copia alla tabella compilata.
N.B. si ricorda che la tabella dovrà essere compilata anche per quanto riguarda le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante le attività didattiche (per esempio colori, vernici, colle, ecc.)

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: PELLEGRINO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Viale De Pietro, n.12 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ	3
OGGETTO e SCOPO.....	4
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
Numero persone presenti	4
Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto	5
Impianti e macchine utilizzate	5
Magazzini, depositi e archivi	5
Centrale termica	5
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco.....	5
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
Materiali combustibili e/o infiammabili	6
Sorgenti di innesco	6
Presenza di fumatori.....	6
Protezione contro i fulmini.....	6
Lavoratori di ditte esterne	7
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	7
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	8
Materiali combustibili e/o infiammabili	8
Sorgenti di innesco	8
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	8
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO	9
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA	
DEGLI INTERVENTI	10
Premessa	10
Materiali combustibili e/o infiammabili	10
Sorgenti di innesco	10
Presenza di fumatori	10
Protezione contro i fulmini.....	10
Lavoratori di ditte esterne.....	10
Vie di esodo	10
Numero e larghezza delle uscite	11
Numero e larghezza delle scale	11
Porte installate lungo le vie di uscita.....	11
Viabilità e ingombri	11
Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita.....	11
Mezzi e impianti di spegnimento.....	11
Rilevazione e allarme antincendio	12
Sorveglianza, controllo e manutenzione.....	12
Informazione e formazione	12
CONCLUSIONI	13

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO **sede PELLEGRINO**

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **632** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	511
Insegnanti:	103
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	5

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:

prof.ssa Tiziana Paola Rucco

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:

arch. Antonio Calò Macchia

Responsabile SPP:

arch. Oronzo Spedicati

OGGETTO e SCOPO

La presente relazione tecnica costituisce il **documento di valutazione del rischio “incendio”** in ottemperanza alla legislazione vigente.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Provinciale di Lecce) per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di due edifici realizzati in muratura portante di cui uno (ex scuola media) con coperture a volta e l'altro con solai in latero cemento e composti, tutti, da due piani dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Terra (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, servizi, esposizione e laboratori;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori pittura, servizi sala professori, sala multimediale e sala riunione;

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove sono ubicate, in prossimità, attività che comportino rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via De Pietro.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento alla *check-list* per la valutazione del rischio d'incendio, compilata dal personale dell'Istituto in data 16.09.11 si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 750 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente circa 750 persone, l'attività scolastica sarà di **tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 8,10 alle 14,10. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive.

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: videoregistratore, video proiettore, due sale multimediali, laboratorio metalli, ebanisteria, ceramica e scultura.

Magazzini, depositi e archivi

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito
Terra	Magazzino	Materiale cartaceo, prodotti per le pulizie e prodotti per i laboratori.
Terra	Archivio	Materiale cartaceo

Centrale termica

Il riscaldamento dell'edificio scolastico viene erogato da due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica avente potenzialità pari a 1183,00 kW l'una e 440,00 KW l'altra.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per attività riportate ai punti: 85, 91 e 64. In ottemperanza a tali disposti **l'edificio è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi.**

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, e prodotti per le pulizie in deposito.	Ripostiglio, archivio e sala esposizione
Materiale cartaceo (cartelloni, ecc.) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- 1) Deposito p.l.: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 2) Centrale termica: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 3) L'intero edificio scolastico: presenza di attrezzature elettriche quali: televisore, videoregistratore, video proiettore, fotocopiatrici, lavagne luminose, computer.

Nei vani deposito, archivio e sale di esposizione sono presenti rilevatori automatici d'incendio.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

L'edificio **non è protetto** da scariche atmosferiche con impianto di terra eseguito, e collaudato, secondo la Norma CEI 81-1 e 11/8.

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti e rete antincendio (estintori e idranti).
2. personale interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...).
3. personale per assistenza alla centrale termica.
4. personale per manutenzione area esterna.

Tale personale ha contratti di manutenzione con la proprietà dell'edificio: Amm.ne Provinciale.-

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. Deposito p.i.: I locali sono a norma.
2. Centrale termica: Non si rilevano particolari pericoli.
Verificare che la manutenzione di detta centrale avvenga periodicamente da parte di ditta incaricata dalla proprietà.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio. Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

3. L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO di RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio medio

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE di SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le limitazioni e condizioni di esercizio previste.

Gli interventi qui riportati costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1) L'intero plesso scolastico: | Per l'impianto elettrico e di terra è opportuno produrre verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica e se modificati avere le certificazioni previste per legge.
Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile. |
|--------------------------------|---|

Presenza di fumatori

Si rileva la necessità di installare maggiori divieti con l'indicazione del responsabile.

Protezione contro i fulmini

L'edificio è sprovvisto di impianto.

Lavoratori di ditte esterne

Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza uscite	Esito
Terra	155 max	5	26 moduli	Sufficiente
Primo	405 max	5 scale interne	12 moduli	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero dei moduli e le larghezze delle singole uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano (vedi tabella riportata al punto precedente), si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Mezzi e impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	Mq	N estintori presenti	Tipologia	N. estintori previsti	Tipologia
Terra	2.513,00	15	Polvere 34 A-233BC	15	Polvere 34 A-144BC
Primo	2.300,00	12	Polvere 34 A-233BC	12	Polvere 34 A-144BC

Oltre a detti estintori in polvere vi sono i seguenti estintori del tipo CO da 5Kg di capacità estinguente 89BC, del tipo omologato dal Ministero dell'Interno:

1. al piano terra (quadro Elettrico);
2. al p.t gabbiotto C.E.
3. sala smistamento

4. Rilevazione e allarme antincendio

Il sistema d'allarme risulta essere costituito da un impianto centralizzato collegato a sirene elettriche. In vari punti dell'edificio sono presenti pulsanti per l'attivazione dell'allarme (vedi piano di evacuazione).

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica da parte della proprietà al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

Informazione e formazione

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi ed eventuali aggiornamenti del personale in riferimento all'antincendio.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e del collaboratore per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

FEBBRAIO 2021

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: PELLEGRINO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)



Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce

Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

“Gestione della Sicurezza nella Scuola”

CHECK-LIST per la VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Personale scolastico che collabora alla raccolta dei dati necessari per la redazione del documento di valutazione rischio incendio per la scuola:

Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

Indice degli argomenti

GENERALITA'

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE DI SICUREZZA

ATTREZZATURE E IMPIANTI DI ESTINZIONE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO STATALE “V. CIARDO - PELLEGRINO”
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **632** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	511
Insegnanti:	75
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	5

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo TAVOLARO
Responsabile SPP:	arch. Oronzo SPEDICATI
Medico Competente:	dott. Mario TAVOLARO

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

1. Allegata alla presente vi è la planimetria in scala del plesso scolastico con relative indicazioni dei locali tramite la numerazione o altra indicazione utilizzata.
2. la tabella sottostante descrive, per ogni piano, la destinazione d'uso (aula, laboratorio, ecc.) ed indica per ognuno di essi il massimo affollamento previsto.

TABELLA 1:

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	MAX AFFOLLAMENTO PREVISTO
TERRA	Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, sala mostre, laboratori. biblioteca	152
PRIMO	Aule didattiche, laboratorio Multimediale.	405

3. Tipologia strutturale dell'edificio:

L'edificio è costituito da tre corpi di fabbrica: due edificati in epoche diverse ma accorpati tra loro con giunto strutturale e l'altro insistente sempre sullo stesso lotto ma distaccato dagli altri. I due edifici accorpati hanno struttura portante in muratura, con solai piani in latero cemento e travi a spessore, mentre l'altro è in muratura portante con coperture a volta.

4. Numero di piani (fuori terra) di cui risulta essere costituito l'edificio:

n° 2 piani fuori terra ad uso ad uso segreteria, attività didattiche e sale esposizione.

5. L'edificio scolastico è unito a edifici attigui? Quali e che attività viene svolta all'interno degli stessi?

NO ☒ SI ☐

6. L'accessibilità dei mezzi di soccorso alla scuola avviene:

dalla strada da Viale De Pietro

☒ da cancello carraio di larghezza pari a mt 4.

7. Nell'area esterna alla scuola, anche in proprietà adiacenti, vi sono elementi pericolosi per l'incendio?

NO ☒

SI ☐

per la presenza di:

☐ sterpaglie secche

☐ fitta vegetazione

☐ depositi di combustibili

8. Nella scuola sono presenti ascensori o montacarichi?

NO ☒

SI ☐

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

9. Indicare l'orario in cui l'edificio viene utilizzato per l'attività scolastica

GIORNO	MATTINO
LUNEDI	dalle 8,10 alle 14,10
MARTEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
MERCOLEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
GIOVEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
VENERDI'	dalle 8,10 alle 14,10
SABATO	dalle 8,10 alle 13,10

10. Indicare la durata massima del periodo in cui la scuola resta chiusa.
I fine settimana nel mese di agosto.

11. Indicare nello spazio sottostante se l'edificio scolastico è concesso in uso ad attività extrascolastiche, in quali orari, per quale tipologia di esercizio e in quali locali:
l'edificio scolastico non è concesso in uso ad altro ente;

12. Indicare le macchine e/o attrezzature che vengono impiegate per le attività didattiche e non.
videoproiettore; proiettore DIA; lavagna luminosa; macchinari presenti nei vari laboratori: metallo, ebanisteria, ceramica e scultura.-

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

- 13.Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale in deposito, di che tipologia è il materiale e in quale piano dell'edificio sono ubicati.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	magazzino	Materiale didattico e pulizia
terra	archivio	Materiale cartaceo

- 14.Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale da arredamento o rivestimento realizzato in materiale combustibile.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	tutte le aule e gli uffici	
primo	tutte le aule	

15. Negli stessi locali del punto precedente eventuali corridoi e/o passaggi hanno larghezza almeno di 90 cm?

SI ☒

NO ☐ la larghezza è di cm: _____

- 16.Negli stessi locali del punto 15 se sono presenti eventuali scaffalature, queste lasciano una distanza libera di almeno 60 cm dal soffitto?

SI ☒

NO ☐

L'altezza è > di un metro

- 17.Nella scuola esistono laboratori didattici con l'alimentazione centralizzata di combustibili liquidi o gassosi (per esempio lab. di chimica, di saldatura, ecc.)?

NO []

SI ; [X] esistono le relative valvole di intercettazione dei combustibili?

NO []

SI [X]

Tali valvole sono segnalate con apposito cartello?

NO []

SI [X]

- 18.Descrivere brevemente le attività di insegnamento che prevedono la frequenza e l'uso di laboratori.

Per varie discipline viene usata l'aula multimediale con l'utilizzo dei terminali;nel laboratorio di chimica vengono espletate esercitazioni di basso profilo.

19. Compilare la presente tabella indicando la presenza di sorgenti di innesco.

SORGENTI di INNESCO	NO	SI	QUALI da compilare solo se la risposta è positiva
Vengono impiegati apparecchi che nell'utilizzo producono fiamme o scintille? (per esempio fornelli a gas, vecchi bunsen, ecc.)	X		
Sono presenti macchine e/o attrezzature elettriche, termiche, ecc. (per esempio postazioni videoterminali, fornelli elettrici, radiatori mobili, lavagne luminose, videoregistratori, ecc.)?		X	Videoterminali, fotocopiatrici e lavagne luminose.
Esistono impianti centralizzati di trattamento aria (riscaldamento, condizionamento)?	X		
Esistono impianti antintrusione interni o esterni?		X	Impianto perimetrale antintrusione

20. Per quanto riguarda la centrale termica indicare:

- a) tipo di utilizzo X RISCALDAMENTO AMBIENTE
 X RISCALDAMENTO ACQUA
 ALTRO _____
- b) numero di caldaie n. 2 _____
- c) potenzialità una da 1183,00 kW ed una da 440,00kW.
- d) combustibile METANO
- e) ditta che effettua manutenzione alle caldaie e numeri telefonici ditta:
 TMS – tel. 800445541

21. La scuola è soggetta a CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)?

NO [X]

SI ☐

è in possesso del CPI? NO [X]

SI ☐

22. All'interno dei locali è presente il divieto di fumare?

NO ☐

SI ☒

23. E' stato nominato un preposto alla sorveglianza di tale divieto?

NO ☐

SI ☒

24. Il plesso scolastico è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?

NO [X]

SI ☐

25. Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne nell'edificio? Quali?

NO ☐

SI ☒

Tutti gli impianti sono mantenuti dalla proprietà: Amm.ne Provinciale tramite ditte esterne.

26. Sono previste aree di riposo nell'edificio?

NO ☒ SI ☐

27. È possibile nell'arco dell'anno la presenza di pubblico occasionale?

NO ☐ SI ☒

Quali sono i locali utilizzati? Tutte le aule per incontri scuola-famiglia;

Qual è l'affollamento massimo di tali locali? 350

28. Sono presenti persone la cui mobilità, udito o vista è limitata?

NO ☐ SI ☒

Specificare il tipo di handicap: //

Tali persone sono costantemente assistite? NO ☐ SI ☒

MISURE di SICUREZZA

29. Le vie di uscita vengono tenute libere da qualsiasi tipo di materiale (per esempio tavoli, armadi, ecc.)?

SI ☒

NO ☐ il materiale di ingombro è rappresentato da: //

30. Le uscite di sicurezza sono apribili nei periodi di attività scolastica?

SI ☒ NO ☐

31. Le uscite di sicurezza sono mantenute libere da ostacoli?

SI ☒

NO ☐ il materiale di ingombro è rappresentato da: //

32. Prima dell'inizio delle lezioni viene verificata l'efficienza dell'apertura delle uscite di sicurezza?

SI ☒ NO ☐

33. Indicare nella tabella sottostante, per piano, l'affollamento di piano, il numero di uscite di piano e la loro larghezza.

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza di ogni uscita	Senso di apertura
terra	155	12	1,20	esodo
primo	405	4 scale	1,20	esodo

34. Nell'edificio sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso?

SI ☐ NO ☒

Sono poste su murature rientranti rispetto alle vie di esodo.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

35. Indicare nella tabella sottostante, per piano, la superficie in mq del piano, il numero complessivo di estintori presenti, la tipologia e l'altezza degli stessi dal piano di calpestio (misurando l'altezza dall'impugnatura dell'estintore al piano di calpestio).

Piano	Mq del piano	N. Estintori presenti	Tipologia	Altezza estintori dal piano di calpestio
		1	CO ²	
Terra	2485	15	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Primo	2326	11	34 A – 233 BC	1,50

36. Nell'edificio sono presenti impianti fissi di spegnimento manuali o automatici?

SI ☒ NO ☐

Quali? Imp. Antincendio con rete ad anello, ris. Idrica 130 mc.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

37. Attualmente come viene diffuso l'allarme antincendio?

Attraverso le suonerie poste nei corridoi dell'edificio.

38. Il plesso scolastico è in possesso di un piano di emergenza?

SI ☒ NO ☐

Barrare con una crocetta la documentazione esistente:

- ☒ Piano di evacuazione generale collocato a ogni piano dell'edificio riportante destinazione dei locali, le vie di esodo, la compartimentazione dei locali, le attrezzature di estinzione, l'ubicazione degli allarmi, gli interruttori di sgancio e le valvole d'intercettazione di adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi infiammabili.
- ☒ Planimetria riportante le vie di fuga e le uscite da utilizzare in caso d'emergenza collocate in ogni singolo locale.
- ☒ Relazione tecnica di accompagnamento che esamina i fattori elencati al punto 8.2 e 8.3 dell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998.
- ☒ Procedure di emergenza affidate al personale scolastico.
- ☒ Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

39. Vengono effettuate esercitazioni antincendio durante l'anno scolastico?

SI ☒ Quante? 2 min.

NO ☐

Sono presenti i verbali riportanti l'esito di tali esercitazioni?

SI ☒ NO ☐

40. Il plesso scolastico è in possesso di un registro antincendio (chiamato anche registro dei controlli periodici)?

SI ☒ NO ☐

Lo stesso viene costantemente aggiornato?

SI ☒ NO ☐

41. Quante persone sono state nominate per la lotta antincendio? 3

Tali addetti sono stati formati con corso antincendio?

SI ☒ NO ☐

Il corso di formazione in oggetto che durata ha avuto?

☐ 4 ore (rischio di incendio basso)

☒ 8 ore (rischio di incendio medio)

☐ 16 ore (rischio di incendio elevato)

42. In seguito al corso antincendio gli addetti incaricati hanno svolto anche l'accertamento di idoneità tecnica (esame) presso il Comando dei Vigili del Fuoco?

SI ☐ NO ☒

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PIANO DI EMERGENZA

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Viale De Pietro, n.12 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

Il presente documento si compone di n° 18 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto. Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

ALLEGATI -

- Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

A – GENERALITÀ

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE LECCE

Viale De Pietro 12 - 73100 - LECCE

Tel. 0832/307549

Cod Istituto:

LESL03000R

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Provincia di Lecce

Referente per l'edificio scolastico Dir. Scolastico Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2020/2021

STUDENTI

N. Totale
511

ALTRO PERSONALE (DOCENTE, AUSILIARIO)

N. Totale
121

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Trattasi di due edifici realizzati in muratura portante di cui uno (ex scuola media) con coperture a volta e l'altro con solai in latero cemento e composti, tutti, da due piani dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Terra (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, servizi, esposizione e laboratori;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori pittura, servizi sala professori, sala multimediale e sala riunione;

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove sono ubicate, in prossimità, attività che comportino rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da viale De Pietro.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A3 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	piano terra	2
Laboratori	piano terra	8
Centrale termica e locali tecnologici	piano terra	1
Biblioteca	piano terra	1
Bar	//	//
Centro stampa	//	//
Impianti Sportivi	Spazio esterno di pertinenza	2
Aula magna	piano primo	1
Archivi	piano terra	1
Parcheggio esterno	area di pertinenza	mq. 1330,00
Aree esterne di distribuzione	area di pertinenza	mq. 4200,00
Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	piano terra	1
Aule con studenti disabili	5 piano terra e 16 primo piano	21
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	//	//
Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	//	//
Attrezzature particolari	//	//

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 5 - Composizione della Squadre di Emergenza

Anno Scolastico 2020/2021 – SEDE SUCCURSALE

DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	COLLAB. DIRIGENTE	Maria Rita CAPODACQUA	Vito COFANO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	DOCENTE	Oronzo SPEDICATI	
Addetto alla chiamata di soccorso	DOC/ATA	Maria Rita CAPODACQUA	Paola SPEDICATI
Responsab. di Gestione Emergenza	DOC/ DOC	Vito COFANO	Vincenzo PATICCHIO
Responsabile Covid	COLLAB. DIRIGENTE	Maria Rita CAPODACQUA	Vito COFANO
Addetto per la lotta antinc. P.terra	DOC/DOC	Antonio TRICARICO	Dario PATROCINIO
Addetto per la lotta antinc. Piano primo	DOC/DOC	Raffaele EPIFANI	Concetto Piero NICOTRA
Addetto per la lotta antinc. ex Sc. Media	ATA/ATA	Giorgio D'ANGELO	Giorgio MASSAFRA
Addetto per l'evacuaz. Piano terra	DOC/DOC	Andrea BUTTAZZO	Franchina RIZZO
Addetto per l'evacuaz. Piano primo	ATA/DOC	Giuseppe MARANGIO	Vincenza CARAGNULO
Addetto per l'evacuaz. ex Sc. Media	DOC/DOC	Pier Luigi LEZZI	Fatima LATTANTE
Addetto al Primo Socc.	DOC/DOC	Paola SPEDICATI	Daniela CARECCI
Addetto al Primo Socc. ex Sc. Media	DOC	Fatima LATTANTE	
Addetto agli impianti	ATA/DOC	Vincenzo DE GIORGI	Maurizio MADARO
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano terra	DOC/DOC ATA/	Maria Rosaria BENEDETTO Paola SPEDICATI	Maria Rosaria QUARTA
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano primo	DOC/DOC ATA/ATA	Francesca MANNO / Anna LONGO Maria Lidia MACCAGNANI	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap ex Sc. Media	DOC	M. Domenica GRECO / M. Rosaria BENEDETTO	
Addetto al Centro di Raccolta Alunni	DOC/DOC	Maria Rita CAPODACQUA	Gilberto OLITA

Per ciò che attiene alla **Prevenzione incendi**, tale compito si intende affidato a tutto il personale docente e non precedentemente formato da relativi corsi.

Gli insegnanti presenti nelle classi o impegnati nella vigilanza degli alunni svolgeranno le loro mansioni secondo gli incarichi loro attribuiti di docenti. Gli alunni incaricati Apri -fila e Serra- fila svolgeranno gli incarichi come loro indicato

IL R.L.S.
(Prof. Paolo TAVOLARO)

IL R.S.P.P.
(Prof. Oronzo SPEDICATI)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Tiziana Paola RUCCO)

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.
E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane"

C – PRCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) I non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) I docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe dirigendosi verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO –

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
-

È necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità

d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da: tre squilli ravvicinati di campanella

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. _____ ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0832/693111
Servizi Gas Acqua	
ENEL	800 900 860
CENTRO ANTIVELENI	0832/351105
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	0832/683621
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE (Ospedale Vito Fazzi)	0832/661111

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Viale De Pietro n. 12 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/307549**

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via) **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431."**

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in **Viale De Pietro n. 12 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/307549.**

Ripeto, qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431."**

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

AREA DI RACCOLTA

Area di raccolta A

Detta area si trova nel cortile (recintato) antistante l'ingresso principale della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



Area di raccolta B

Detta area si trova nel cortile (recintato) posteriore della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



D – NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività**
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano**
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare**

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In allegato al presente piano è importante prevedere una scheda nella quale inserire quanto segue:

Personale disabile presente: _____

Personale designato per il supporto al suddetto personale

Procedura individuata e misure adottate per l'evacuazione

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, devono curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.

Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

- **I docenti devono:**
- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
-

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, **il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve mettere a disposizione dei genitori il presente piano di emergenza che, su richiesta degli stessi, sarà fornito loro in copia.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 - Lecce



Succursale V.le de Pietro - Lecce
Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753
Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506
tel. 0832.352431 fax 0832.350499
e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it
sito web www.liceociardolecce.gov.it



PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nell'edificio scolastico, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro sia durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1)

Disabili motori:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
-------------------------	--
- 2)

Disabili sensoriali	
Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3)

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

** Definizione di spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso

la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

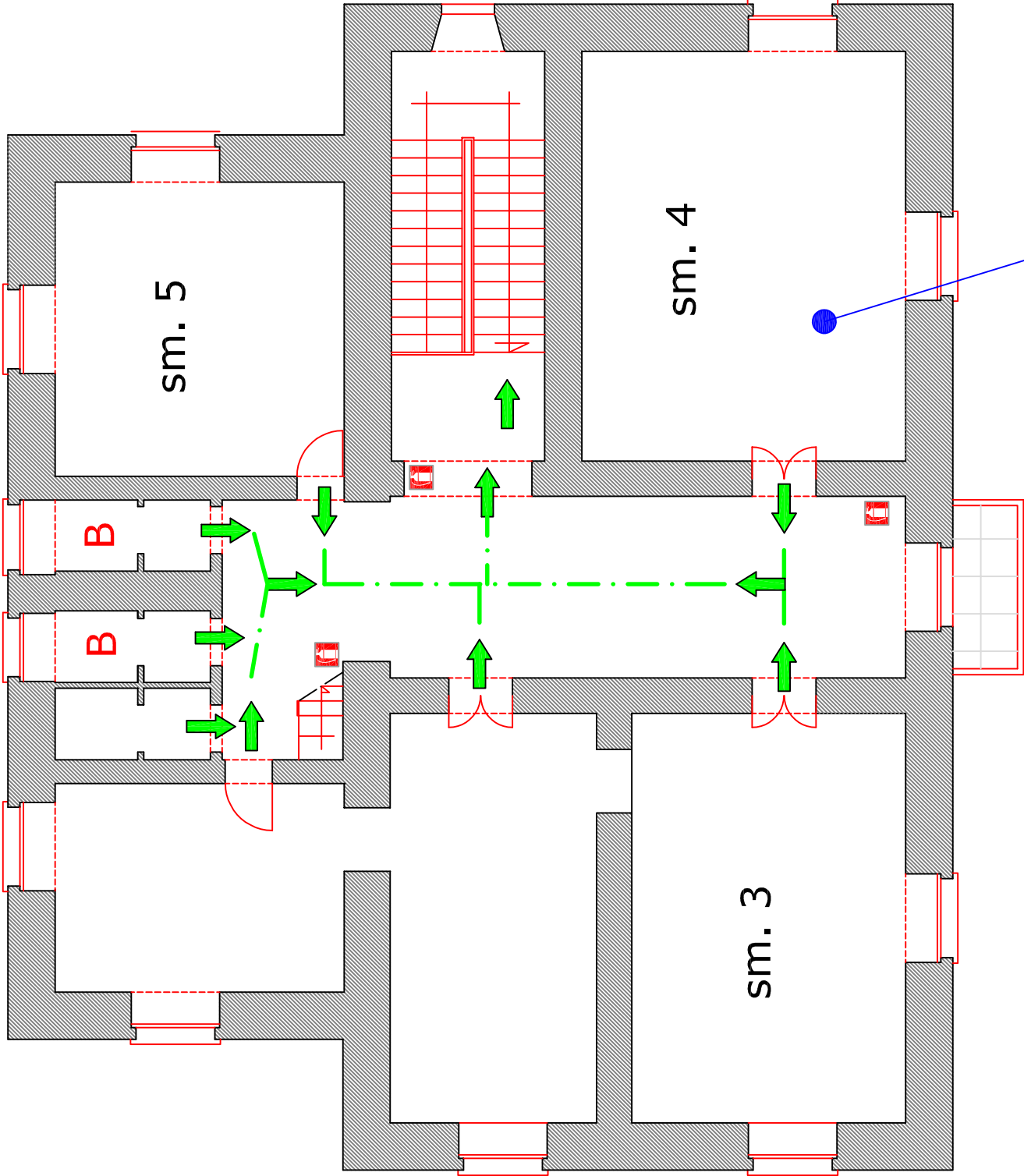
Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero aver bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

- Edificio ex scuola media -

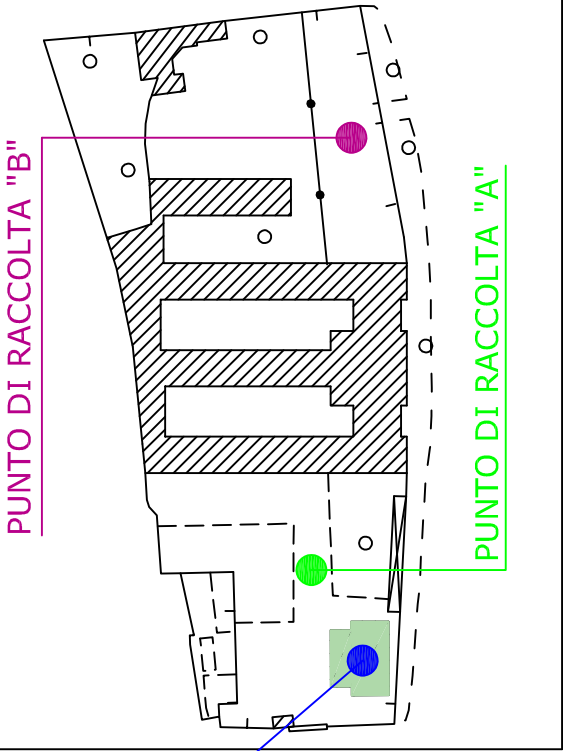


PIANTA PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

- Edificio ex scuola media -



- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- SCALA DI SICUREZZA
- ESTINTORE

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

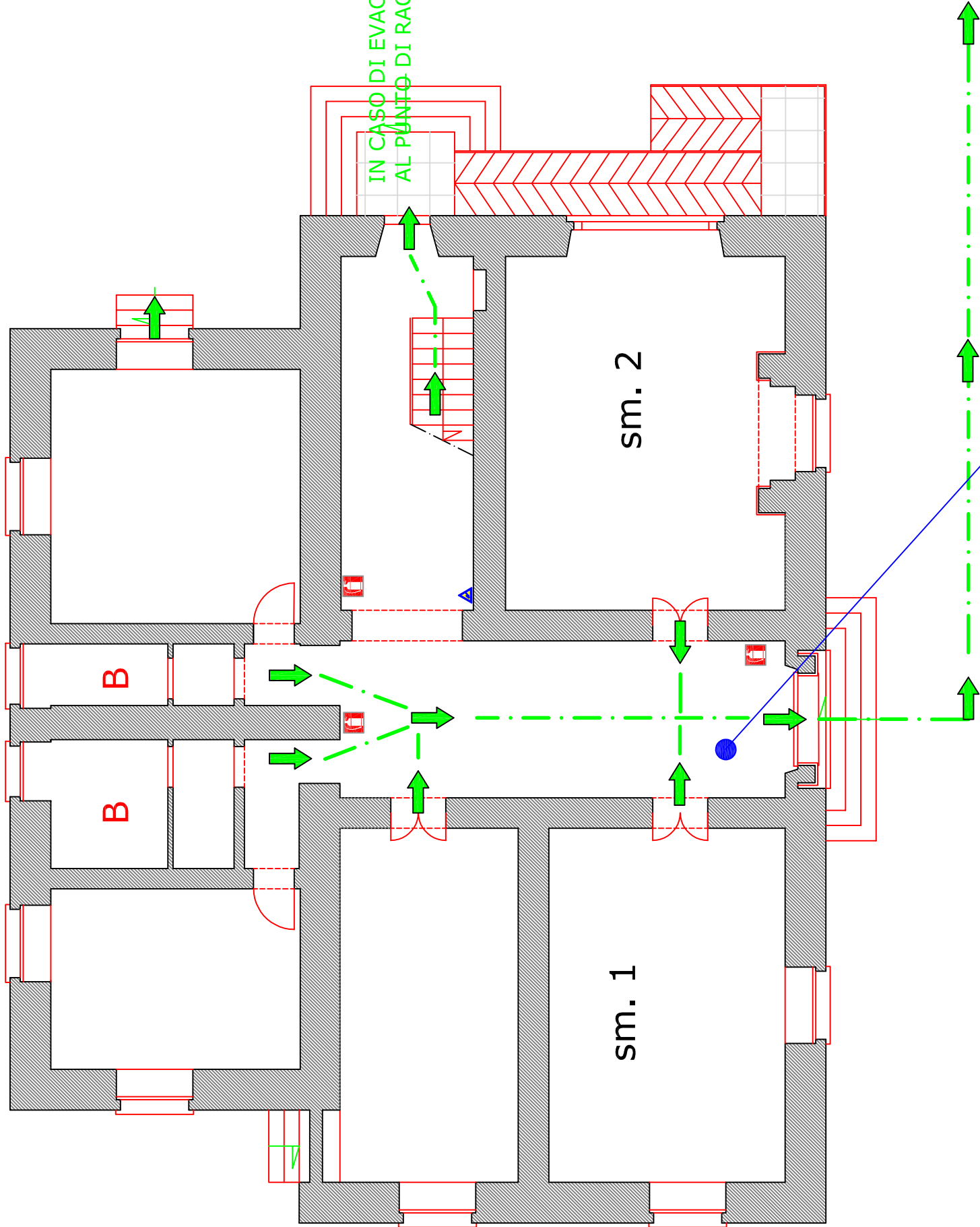
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGHA IMPARTITO
L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

- Edificio ex scuola media -



PIANTA PIANO TERRA

- Edificio ex scuola media -

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

VIA DI FUGA



SCALA DI SICUREZZA



ESTINTORE



COMANDI ELETTRICI

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

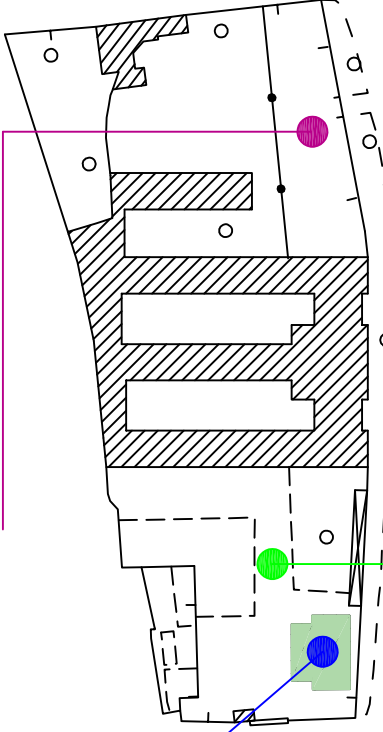
IN CASO VENGA IMPARTITO
L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATEMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRI INCOLUMITA'

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"





VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO PRIMO

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- SCALA DI SICUREZZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

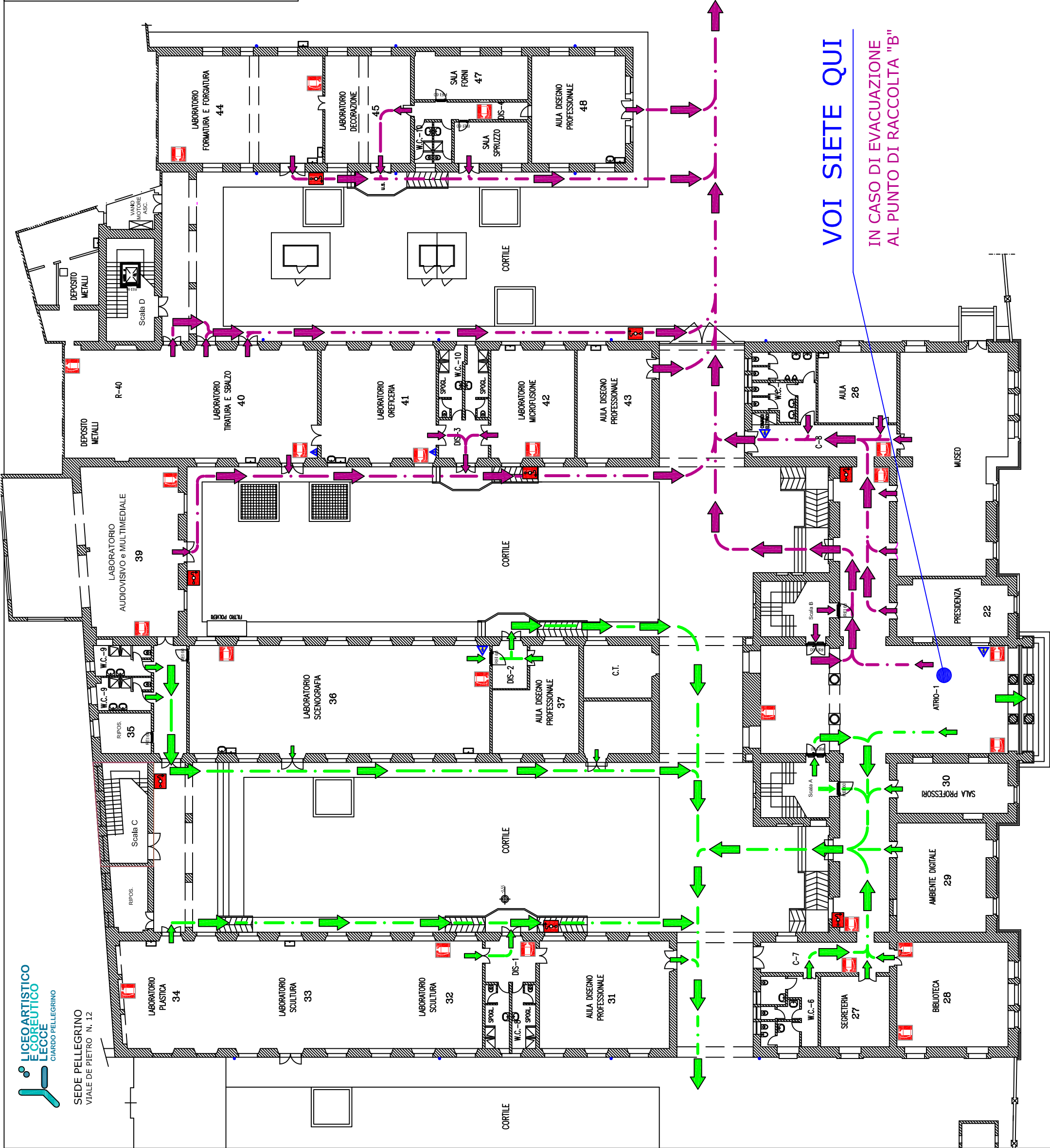
IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'



VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO TERRA

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- SCALA DI SICUREZZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATEMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRI INCOLUMITA'